

Cent. 20 la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Internaz.

Giovedì 2 Maggio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 8 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 a presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Parliamo della "Giornata"

Un nuovo traguardo

Col mese dei fiori, della devozione e della poesia - Maggio - si inizia anche l'ultimo ciclo preparatorio della «Giornata Nazionale del Quotidiano». Il lettore non si allarmi. Prima di scrivere queste righe abbiamo fatto un lungo esame della nostra coscienza. Non ci copriremo della colpa di prosaistica superfluità un argomento tanto noto. Diamo solo l'indispensabile. Ma nell'imminenza della celebrazione che ha un ruolo così importante nei piani e nei compiti della stampa quotidiana in Italia, talune riflessioni sono indispensabili, anzi urgenti. Non solo esse devono dare alle nostre energie l'impulso utile a raggiungere ancora la «Giornata»; ma anche servono a precisare il panorama degli obiettivi raggiunti e quelli da raggiungere ancora. E prima di tutto: il lettore deve riflettere che la manifestazione pro stampa quotidiana ha una importanza grande. Grandissima. Eccellente. Più di quello che non possa vedere l'apprezzamento affrettato e superficiale. La «Giornata» è il grande strumento dato provvidenzialmente ai cattolici italiani per procurarsi da soli, senza compromissioni e senza ritardi, il mezzo di costruire una grande stampa, spirituale, intellettuale, tecnicamente degna delle esigenze e dei progressi del nostro tempo.

C'è da restare turbati nel riflettere a quale strepitoso punto di organizzazione noi potremmo essere col nostro quotidiano se la «Giornata» avesse già realizzato in pratica tutte le sue risorse finanziarie: se cioè l'organizzazione, la propaganda, la tecnica di questa manifestazione e la rispondenza delle nostre massicce forze già raggiunti in queste prime due anni il punto di saturazione. Noi avremmo oggi dei milioni a nostra disposizione. Noi cioè potremmo infondere al nostro quotidiano tutte quelle straordinarie energie meccaniche, e (ormai si può ben dire) magnetiche, della radio alla telefotografia, che unitamente all'eccezionale delle collaborazioni e alla piena unità fervorosa dell'indirizzo spirituale, costituirebbero la nostra forza irresistibile di penetrazione. Cioè di apostolato.

Non hanno dunque realizzato per niente le «giornate nazionali» del 1933-34 questi obiettivi? Sì, esse li hanno realizzati. Ma in parte. Per essere precisi potremmo aggiungere: in piccola parte. Bisogna fare ancora della strada per arrivare al punto massimo che la «Giornata» del quotidiano può e deve dare in Italia. Ecco dunque un primo compito, preciso e specifico per quest'anno: portare l'organizzazione e la raccolta a un traguardo molto più avanzato.

I nostri lettori sono troppo sensibili per non comprenderne tutte le ragioni. Noi eravamo ancora per via a realizzare la vita economica indipendente di un giornale quotidiano a sei pagine, provvisti di dignitosi servizi, quando tanti altri quotidiani in Italia scattavano verso mete (immediatamente raggiunte) ben al di là e al di sopra del nostro modesto panorama. Basta guardarsi intorno, per capire. Giovedì a otto, a dodici, a dodici pagine con sviluppi eccezionali di «reportages» e di «fotoreportages» a grande distanza; servizi di aereo, di radio, di telefotografia; stampa squisitamente perfezionata su carta scelta e lucidissima; rotative che raggiungono le maggiori velocità conosciute; meccanica e inchiostrazione perfezionata, mezzi di lancio e di diffusione che non conoscono economia; presenza simultanea nelle città più distanti: insomma un vero balzo in avanti di tutta la industria editoriale per la stampa quotidiana.

Perché? Come? E' semplicissimo. Avendo ben compreso che con l'avanzare di tutte le risorse tecniche e meccaniche della vita moderna e sopra tutto con la diffusione della radio, il giornale quotidiano doveva assumere una struttura infinitamente più evoluta, questa stampa ha anche trovato i mezzi finanziari adeguati allo scopo. Dove? Non sta

Mussolini parla ai dirigenti delle associazioni studentesche di tutto il mondo

ROMA, 1. pom. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del segretario del P. N. F., i dirigenti della Confederazione internazionale degli studenti, il presidente della «Pax Romana», che rappresenta gli studenti cattolici di tutto il mondo, il presidente della Federazione internazionale degli studenti ebrei e un gruppo di studenti stranieri. Dopo il «saluto al Duce» lanciato a gran voce da tutti i presenti, il dottor Nino Gardini, presidente della C. I. E., ha portato al Duce il saluto della Confederazione che, presidente della Federazione internazionale degli studenti ebrei e un gruppo di studenti stranieri. Dopo il «saluto al Duce» lanciato a gran voce da tutti i presenti, il dottor Nino Gardini, presidente della C. I. E., ha portato al Duce il saluto della Confederazione che, presidente della Federazione internazionale degli studenti ebrei e un gruppo di studenti stranieri. Dopo il «saluto al Duce» lanciato a gran voce da tutti i presenti, il dottor Nino Gardini, presidente della C. I. E., ha portato al Duce il saluto della Confederazione che, presidente della Federazione internazionale degli studenti ebrei e un gruppo di studenti stranieri.

Il programma delle manifestazioni per l'annuale dell'entrata in guerra

Le disposizioni del Partito per la leva fascista - Una dimostrazione in Piazza del Quirinale in omaggio al Re - La Legione Mutilati consegnerà il distintivo a Mussolini - L'inaugurazione del monumento a Cesare Battisti

ROMA, 1. pom. Il Foglio d'Ordini del P. N. F. uscito stamane reca: Nona leva fascista. 24 maggio XIII E. F.: Il 24 maggio XIII E. F., 22.0 annuale dell'entrata in guerra, alle ore 10, alla presenza delle gerarchie del Regime, di rappresentanze delle Forze armate e delle associazioni combattentistiche, sarà effettuata in tutta l'Italia la nova Leva fascista con le forze seguenti:
Piccola Italia 111.977.
Giovani Italiane 34.839.
Giovani fasciste 20.788.
Balilla (classe 1921) 178.789.
Avanguardisti (classe 1917) 140.308.
Fascisti universitari e giovani fascisti (classe 1913) 243.712.
Alle ore 9.30, nei luoghi di concentramento dei capoluoghi di provincia, fascisti designati dall'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra e combattenti, parleranno ai giovani inquadrati nelle organizzazioni del Regime. Negli altri comuni parleranno fascisti designati dai segretari federali, tratti dalle file dei reduci, dagli istituti fascisti di cultura, dai Guf e dai fasci giovanili di combattimento. Le rappresentanze del P. N. F., delle associazioni combattentistiche, delle forze del lavoro e giovanili, prima di recarsi sul luogo dell'adunata sfileranno dinanzi ai monumenti o alle lapidee che ricordano i Caduti della guerra.

Il Principe consegna la medaglia d'argento al primo gruppo sahariano

TRIPOLI, 1. pom. Nella mattinata di ieri i Principi di Piemonte hanno compiuto varie visite di carattere agricolo nei dintorni di Tripoli, iniziando alle ore 9 all'Istituto Agrario Sperimentale di Sidi Mesri ove i dirigenti hanno illustrato i progressi realizzati, sia nel campo culturale che in quello zootecnico per il miglioramento dell'agricoltura italiana in Colonia.

Quindi i Principi, percorrendo le strade che attraversano questa zona, si sono recati a visitare alcune concessioni, fatti segno lungo il tragitto agli entusiasti omaggi dei rurali intenti ai loro lavori. Nelle aziende visitate, i Principi hanno potuto constatare l'ottimo sviluppo raggiunto in pochi anni dalle varie piantagioni, compiacendosi così dirigenti.

I coloni che vi sono addetti e molti altri che avevano voluto confidare nelle aziende vicine, hanno tributato agli Augusti visitatori fervidi e commoventi manifestazioni del loro vivissimo entusiasmo.

Nel pomeriggio si è svolta sul lungomare Conte Volpi la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'argento al valore al primo Gruppo Sahariano, le cui origini risalgono all'antica banda del capitano Pavone che nel novembre 1913 aveva dato luogo alla costituzione del primo squadrone meharisti, che a sua volta, nel 1924, fornì i nuclei per la costituzione del primo gruppo sahariano.

La decorazione che ieri, per mano del Principe Sabauda ha consegnato il capitano, premio per la lunga e gloriosa attività bellica svolta da questo gruppo, che ha ora la sua sede a Ghat.

L'arrivo dei Principi ha dato luogo a fervide dimostrazioni di entusiasmo da parte della gran folla italiana ed indigena che si era ammassata sul lungomare e nelle adiacenze.

Avvenuta la consegna della medaglia, i battaglioni libici, i savari ed i meharisti, che erano schierati sul viale Conte Volpi, hanno sfilato magnificamente davanti ai Principi ai quali sono state rivolte nuove vibranti manifestazioni al termine della cerimonia.

Alle 47 il Principe Umberto si è recato alla caserma del 1.0 artiglieria coloniale, dove ha passato in rivista il reggimento schierato, che

Energica lettera di Roosevelt per gravi indiscrezioni militari

WASHINGTON, 1. pom. Giorni fa alcuni generali hanno sfilato davanti al Comitato degli affari militari della Camera esprimendo la loro opinione sui bisogni della difesa americana soprattutto riguardo all'aviazione. Tali generali si espressero liberamente avendo avuto la promessa che le loro dichiarazioni sarebbero rimaste segrete. Invece per una indiscrezione avvenuta, tutto ciò che questi ufficiali dissero è stato rivelato. La stampa impadronitasi della cosa ha pubblicato tra l'altro l'opinione del generale Andrews che disse che sarebbe stato necessario per gli Stati Uniti impadronirsi in caso di conflitto delle isole lungo la costa atlantica appartenenti a Portorico e, cioè, l'Inghilterra e la Francia, perché esse potrebbero facilmente trasformarsi in basi aeree nemiche. E' stata anche pubblicata l'opinione del generale Kilbourne che sostenne la creazione di una base aerea americana non lontana dalla frontiera canadese.

Oggi il presidente Roosevelt ha reso pubblica la seguente lettera da lui inviata al Presidente del Comitato degli affari militari della Camera, on. Mcswain:

«La mia attenzione è stata richiamata dalle dichiarazioni davanti al Comitato degli affari militari. Questo pubblico documento include apparentemente il rapporto completo di una sessione esecutiva del Comitato del quale voi siete presidente. E' necessario per me rispettosamente richiamare all'attenzione vostra ed a quella del vostro Comitato il fatto che se le dichiarazioni rese durante le sessioni esecutive vengono stampate nello stesso modo in cui in queste vengono stampate le dichiarazioni rese in sessioni pubbliche, io troverò necessario, come Comandante in Capo dell'Esercito e della Marina, di richiedere che nel futuro tali dichiarazioni siano rese pubbliche soltanto dopo la mia approvazione. Riferendomi alla paragrafo 16 di questo documento stampato, io desidero informare il vostro Comitato che certe parti della dichiarazione del generale Kilbourne specialmente quelle riguardanti il confine canadese, non esoriranno né la politica di questo governo, né quella del Comandante in Capo. Nelle dichiarazioni del generale Andrews molte parti, soprattutto quelle riguardanti il territorio di nazioni amiche, del Canada, dell'Atlantico e nelle Indie occidentali, non esoriranno né la politica dell'amministrazione Federale, né quella del Comandante in Capo. Io non posso andare più in là ed affermare che queste dichiarazioni non violano il fatto che in punto di vista, né i propositi, né i membri del Governo degli Stati Uniti. Questo governo non contempla in un solo dei suoi piani la possibilità di un cambiamento delle amicizie relazioni fra gli Stati Uniti ed i Paesi esteri. Io richiamo alla vostra speciale attenzione il fatto che questo governo non solo accetta come un fatto compiuto le condizioni di pace permanente cementate da molte generazioni di amicizia tra i popoli americano e canadese, ma vuole rispettarle non soltanto la lettera ma lo spirito dei nostri Trattati che si riferiscono al disarmo permanente della nostra tremila miglia della frontiera comune».

Stabilizzazione e riduzione delle spese proposte per la ripresa economica americana

NEW YORK, 1. pom. Il Presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti, Harriman, nel discorso inaugurale della assemblea annuale della Camera ha rivolto un appello al Governo perché rinvii le sue misure di una riforma nell'interesse di una rapida ripresa economica.

Harriman ha chiesto fra l'altro, nell'interesse della ripresa: 1) La assicurazione che il Congresso s'impenderà al più presto le sue sedute e che allora tutti i provvedimenti importanti di riforma attenderanno il rifiorire reale dell'industria; 2) la stabilizzazione monetaria interna appena possibile; 3) una categorica assicurazione che non verrà impiegata nessuna nuova svalutazione del dollaro come provvedimento per fare aumentare i prezzi; 4) assicurazioni di una riduzione precisa e drastica nelle spese del Governo per la utilizzazione dei crediti eccezionali attuali.

La proroga degli accordi sulla riduzione delle ore di lavoro

ROMA, 1. pom. La Confederazione fascista degli industriali comunica che, d'accordo con la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, è stato stipulato un accordo per la proroga dell'accordo interconfederale 11 ottobre 1934 XII sulla riduzione delle ore di lavoro e degli accordi interconfederali integrativi aventi tutti la scadenza al 16 aprile u. s.

Tali accordi pertanto risultano prorogati oltre tale data ad ogni effetto e ciò finché non saranno accordati fra le Confederazioni stesse i nuovi provvedimenti attualmente in corso di studio per l'attuazione della decisione del Gran Consiglio del fascismo relativa all'adozione permanente della settimana di 40 ore.

Riconoscimento dell'anzianità fascista per i lavoratori del commercio

ROMA, 1. pom. Tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, si è stipulato un contratto collettivo di lavoro per il riconoscimento dell'anzianità fascista da valere in tutto il territorio del Regno per i lavoratori del commercio.

La refezione scolastica a 306.325 alunni

ROMA, 1. pom. Dal 1.0 al 31 marzo 1935 XIII sono stati assistiti nelle varie provincie del Regno, attraverso la refezione scolastica invernale organizzata e gestita dai comitati dell'Opera Balilla, giornalmente 306.325 alunni.

La situazione internazionale esaminata dal Gabinetto inglese

Viva attesa per il dibattito ai Comuni

LONDRA, 1. pom. Il Gabinetto inglese si è riunito per esaminare a fondo i problemi creati dalla nuova situazione internazionale. Il relatore quasi esclusivo è stato Sir John Simon. L'agenzia Reuter crede di sapere che il rendiconto di John Simon si è iniziato con le conversazioni anglo-francesi in principio di febbraio ed ha avuto per oggetto anche le dichiarazioni germaniche circa il ristabilimento della coscrizione e le visite di John Simon e Eden a Berlino e alle altre capitali europee, la Conferenza di Stresa e la riunione della Società delle Nazioni a Ginevra.

Intanto l'attesa per il dibattito sulla politica estera che si svolgerà domani giovedì ai Comuni, si fa sempre più intensa. Le notizie sempre più circostanziate circa il riarmo navale tedesco, i commenti che giungono dall'estero, l'evidente atmosfera di tensione delle sfere governative, il riserbo teutonico e il rinvio delle conversazioni navali anglo-tedesche, non hanno fatto che accrescere la già sensibile emozione. L'Inghilterra, com'è noto, ha una sfera del riarmo che particolarmente la colpisce: ed è proprio quella navale su cui puntano oggi gli sforzi germanici. Si comprende come l'anzianità su questo settore (che tuttavia oggi non è il solo a costituire un pericolo per la sicurezza britannica) abbia virtù di accelerare i tempi dell'evoluzione politica e psicologica inglese.

I giornali riportano le brevi dichiarazioni fatte da Simon ai Comuni sull'annunziata intenzione del Governo tedesco di procedere alla costruzione di sommergibili. La conferma delle notizie apparse giorni or sono sulla stampa britannica, osservano i giornali, non farà che accrescere l'importanza del prossimo dibattito parlamentare sulla politica estera nel corso del quale si dovrà tenere conto di questi nuovi elementi della situazione internazionale. Il relatore diplomatico della Morning Post accenna alla possibilità che di fronte alla comunicazione del governo germanico, l'Inghilterra ritenga necessario inviare una nuova nota di protesta che sarebbe da presentare oggi all'Ambasciatore britannico a Berlino.

Contemporaneamente continua la Morning Post, avrebbero luogo scambi di vedute coi Governi delle altre Potenze interessate e soprattutto con quelli italiano e francese. Per quanto concerne la prossima riunione del giornale crede di sapere che il programma fissato non subirà mutamenti in quanto, come è già nel caso della visita dei ministri inglesi a Berlino, il Governo britannico non ritiene che l'azione di Hitler possa giustificare l'abbandono dei tentativi per giungere ad un accordo.

In pari tempo i giornali conservatori continuano a mostrarsi preoccupati per le rivelazioni sulla forza aerea della Germania aggiungendo che tali rivelazioni debbono ormai avere convinto i membri del Gabinetto sulla necessità di accelerare ed eventualmente aumentare i programmi di costruzione. Il redattore diplomatico del Daily Telegraph crede di sapere che il governo è fermamente in grado di mantenere in ogni circostanza la parità con la Germania.

La Morning Post in un editoriale sulle dichiarazioni di Simon ai Comuni scrive che bisogna abbandonare la politica del Trattato di Londra mettere in atto la clausola di salvaguardia e costruire, a costo magari di un prestito, una flotta adeguata ai bisogni, accrescere l'aeronautica e rinforzare l'esercito. Questi non sono atti di ostilità verso chissia ma semplici e necessarie precauzioni altrettanto necessarie soprattutto dopo i risultati di Stresa che è una chiara politica estera da parte della Gran Bretagna.

Hitler si prepara a parlare sul riarmo

BERLINO, 1. pom. Parecchi indizi permettono di affermare che il «Fuehrer» si prepara a rompere il silenzio in cui si avvolge il riarmo tedesco. La conferenza di Berchtesgaden, in Baviera, è terminata, ed il Cancelliere sarà probabilmente di ritorno a Berlino per partecipare alle grandiose cerimonie previste per la Festa del lavoro di domani.

Voci diverse, che non è possibile controllare, sono naturalmente diffuse sugli imminenti avvenimenti. Così si assicura che il «Fuehrer», preoccupato della profonda agitazione suscitata dalle rivelazioni sul riarmo navale ed aereo, avrebbe deciso di chiedere l'aggiornamento delle conversazioni navali tecniche che dovevano essere aperte alla fine della corrente settimana fra Berlino e Londra. La domanda di rinvio della conferenza anglo-tedesca sarebbe già in possesso dell'addetto navale britannico a Berlino, che è stato ricevuto ieri alla Wilhelmstrasse. Notizie da Londra confermano queste informazioni.

Hitler soffre alla gola... Un discorso abolito e un altro accorciato

LONDRA, 1. pom. L'agenzia «Reuter» ha da Berlino: Hitler soffre nuovamente alla gola ed ha rinunciato al discorso che doveva pronunciare domattina alla riunione del movimento della gioventù hitleriana. L'altro discorso, che doveva pronunciare alla riunione in massa dei lavoratori e degli impiegati, sul terreno di Tempelhof, sarà probabilmente accorciato.

Gli ambasciatori inglese e polacco conferiscono con Laval

PARIGI, 1. pom. Ieri sera il ministro degli Esteri Pierre Laval si è intrattenuto con l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi Sir Giorgio Clerk. I due diplomatici hanno parlato della situazione creata dalla nuova violazione tedesca del Trattato di pace e delle ripercussioni che simile avvenimento può avere soprattutto in Inghilterra. Laval ha ricevuto in seguito l'ambasciatore di Polonia Chlapowski col quale ha conferito a proposito dei negoziati franco-sovietici e del viaggio che il ministro degli Esteri farà prossimamente a Varsavia e a Mosca.

A proposito del colloquio Laval Clerk era corsa voce a Parigi che il Gabinetto britannico si preparasse a chiedere tanto alla Francia quanto all'Italia, di associarsi ad una protesta comune anglo-italo-francese contro la nuova violazione del trattato di Versailles rappresentata dal riarmo tedesco nel campo navale. Si precisa stamane, ufficialmente, che tale non è stato l'oggetto del colloquio, e gli ambienti bene informati aggiungono che l'ambasciatore inglese, dopo una assai lunga assenza da Parigi, desiderava semplicemente riprendere contatto con il Qual d'Orsay e che, se nella udienza di ieri si è parlato del riarmo navale del Reich, ciò è avvenuto, probabilmente, in termini molto generali. Osservano infatti qui che mentre il Governo inglese non ha ancora preso una decisione, quello francese ancora ieri non si era occupato ufficialmente della nuova violazione tedesca. Ciò, si nota negli stessi ambienti, non vuol dire che Parigi si disinteressa della situazione ritenuta seria.

Opinione generale a Parigi è che «l'ultima sfida tedesca», come la definisce il Journal, doveva determinare una energica reazione.

Il disarmo navale compromesso secondo i giapponesi

SCIANGAI, 1. pom. Telegrammi giapponesi da Tokio segnalano le preoccupazioni degli ambienti nipponici per i recenti avvenimenti internazionali. Si ritiene che il riarmo navale della Germania e la partecipazione germanica e sovietica alle future conversazioni navali complicheranno la questione del disarmo navale. In tali condizioni si crede più difficile il raggiungimento di un accordo fra l'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America ed il Giappone. Il Giappone, aggiungono i telegrammi, che ha confermato i programmi navali per gli anni 1935, 36, 37 e 38, guarda sospettoso al programma navale recentemente approvato dal congresso americano.

Il viaggio aereo inaugurale della linea Londra-Brindisi

ROMA, 1. pom. L'apparecchio dell'Imperial Airways, che compie il viaggio inaugurale del servizio Londra-Brindisi, in collegamento con le linee per il Sud Africa e l'Australia, giunto ieri nel pomeriggio all'aeroporto del Littorio, è ripartito stamane alle 8,10 per Brindisi.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Ogni offerta è un rinnovato invito per il 12 Maggio

137° elenco

Somma precedente L. 207.150,35

LECCE: Ditta Arte Sacra
Scultore Luigi Guacci » 100,-

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Marchese Pio Del Turco
Rosselli, Bologna » 100,-Solieri Natale, Castel San
Pietro » 3,-

Gentile, Bologna » 0,50

Venturi, Bologna » 2,-

La Parrocchia di Ca de'
Fabbri:

Giovetti Maschile » 3,-

Giovetti Femminile » 3,-

Donne Cattoliche » 5,-

Corticelli Gualtiero » 3,-

Bortolini Guido » 3,-

Gruccioli Benvenuto » 1,-

Gruppi di Anziani » 1,-

D. Pietro Pedretti, Ar-
ciprete (2.a offerta) » 5,-Raccolte da Rossi Fran-
cesco di Veduggio:

Supplini Giovanni » 10,-

Rossi Ivo » 5,-

Supplini Roberto » 3,-

Rossi Francesco » 2,-

Rossi Antonio » 1,-

Parrocchia di Ronca, «per
il valoroso Avvenire che
così bene difende la Re-
ligione Cattolica, certi
che se tutti i cattolici
d'Italia fossero più con-
sci del bene che il gior-
nale cattolico opera in
mezzo al popolo nostro,
sarebbero più solleciti a
dare il loro obolo per
una causa così santa,
con i migliori auguri che
possa presto raggiungere
la 300 mila lire, invia
questa 2.a offerta, rac-
colta dal parroco
Luigi Gamberini, a me-
zzo dell'Arciprete
D. Alfonso Pacci, Par-
roco

Gamberini Luigi » 5,-

Pietro Bezbelli » 2,-

Gherardi Maria » 0,25

Sabbatini Antonio » 0,50

Vignodelli Mario » 0,50

Manetti Ernesto » 0,20

Neri Duilio » 0,20

Bogialli Raffaele » 0,50

Bogialli Ivo » 0,50

Fava Gualtiero » 0,50

Monari Luigi » 1,-

Succini Marino » 0,50

Bogialli Adolfo » 0,50

Bogialli Ettore » 0,25

Fantuzzi Adolfo » 1,-

Bogialli Zaira » 0,50

Filicori Aldo » 0,50

Tomassini Giuseppe » 1,-

Colombi Ermenequido » 1,-

De Maria Silvia » 2,-

Raccolte fatte nella Gi-
ornata del Quotidiano 1934
pervenute ora alla Cu-
ria Arcivescovile:

Parrocchia di Pizzano » 1,-

Parrocchia di Zenerigolo » 11,25

Parrocchia di Anconella » 14,15

Parrocchia di S. Bene-
detto Sarnò » 14,15

BOBBIO

Radaelli Don Ercole, Par-
roco, Ottone Soprano » 3,-

FAENZA

Mondini Don Silvestri,
Parroco di Cassanigo » 3,-Montecchi Don Battista,
S. Cassiano » 3,-

MODIGLIANA

Pretolani Guido, Presbi-
tore » 5,-

RAVENNA e CERVIA

Menegatti Don Giuseppe,
Berra » 18,-Donne di A. C. del Grup-
po Parrocchiale della
Cattedrale di Ravenna,
«offrono beneaugurando» » 10,-Gruppo Donne di A. C. del-
la Parrocchia di S. A-
gata di Ravenna, «al ca-
ro quotidiano, coi mi-
gliori auguri» » 10,-

MARCHE

ANCONA

Un assiduo lettore «Anco-
na», beneaugurando » 5,-

CAGLI

Domenicucci Don Isidoro,
S. Francesco di Cagli,
«perché il caro Avvenire
diventi sempre più
battagliero» » 5,-Le socie del Circolo di A. C.
«Mater Consolatio-
nis»:Cerbini Veronica, Cer-
chini Angela, Chiarucci
Gina, Costantini Maria » 2,-

FANO

Piccinetti Giuseppe, Fano » 3,-

FERMO

Perotti Don Riccardo,
Monterubbiano » 8,-

FOSSOMBRONE

Bertinelli Maria, Fossom-
brone » 10,-

OSIMO

Flamini Don Marini, Par-
roco di S. Cristoforo, Fi-
lottano (2.a offerta) » 5,-

PERGOLA

Bompani Don Nazareno,
Pergola (3.a offerta) » 3,-

PIEMONTE

ASTI

Rivata Don Guido, Monte-
grosso d'asti » 2,80

IVREA

Saletto Giacomo, Bollengo
(2.a offerta) » 3,-

Toscana

FIRENZE

Martelli Don Antonio,
Parroco di Argiano » 8,-

N. N. Firenze » 1,40

Umberto Giurbi, Greve in
Chianti » 3,-Pagliani Don Pietro, Mor-
rocco » 5,-

BORGO S. SEPOLCRO

Para Don Guido, Amero » 5,-

LUCCA

Associazione Giov. Fem-
minile di A. C. di Mag-
giano » 2,60Assistente Eccles. dell'A.
C. di Maggiano » 3,40

PESCOIA

Da Montecatini Valdinte-
vole:

Don Alceste Barzagotti » 5,-

N. N. » 0,50

Eugenio Gori » 0,30

Suore Francescane » 2,-

N. N. » 2,-

Baricomei Egle, Ponte-
bugianese » 10,-Pasquini Giovanni, Ponte-
bugianese » 2,-

PISA

Raccolta fatta nel Circolo
Cattolico di Pontedera
durante un'assemblea di
organizzatori di A. C. » 25,50

S. MINIATO

Parrocchia di Crespina:

Don Lelio Mannari (2.a
offerta) » 5,-

Dottor Ferruccio Cossu » 2,-

D. Danie Pasquini » 1,-

Emilia Sala » 0,50

Carli Marzolina » 0,50

Galluzzi » 0,50

Baroni Anita » 0,50

Permini Tosca » 0,20

Cervellini Luigi » 3,-

Matteoli Giuseppe » 3,20

Franchi Jole » 0,50

Franchi Anna Maria » 0,50

Sardi Rosina » 0,50

Zanocchini Primetta » 1,-

Zampilli Alice » 1,-

Lazzarotti Antonio » 1,-

Cervellini Dina » 1,-

Pesciattini Aldo » 0,50

Sani Cesello » 1,-

Lodovichi Lodovico » 1,-

Gedovichi Calomira » 1,-

Donati Carlottina » 1,-

Regnelli Gino » 1,-

Franchi Maria » 2,-

Campari Elena » 1,-

Lucarelli Rosalia » 0,50

Totale L. 207.803,55

ECHI DELLE CELEBRAZIONI DI LOURDES

L'ultimo omaggio della Francia
al Cardinale Legato

LOURDES, 1. pom. La Città del Miracolo è tornata all'atmosfera assorta e silenziosa che le è propria. Resta però vivissima e come ancora sensibile nell'aria l'impressione indimenticabile dei sacri giorni del Triduo Eucaristico.

Ieri, come vi comunicammo, il Cardinale Legato Pacelli ha lasciato la nostra città. Lungo tutto il tragitto dalla villa Episcopale alla stazione, egli è stato oggetto di calorosi applausi da parte dei cittadini di Lourdes e dei pellegrini ancora presenti. La vettura Cardinalizia era scortata dal 2.º Ussari. Alla stazione, imbandierata coi colori francesi e pontifici, una Compagnia di fanteria con musica e bandiera, ha resi gli onori. La musica ha eseguito l'Inno pontificio seguito dalla Marsigliese. Il Card. Pacelli è stato ricevuto dal gen. Comandante la piazza di Tarbes, dal Prefetto degli Alti Pirenei e dal Sindaco di Lourdes. Il Cardinale ha passato in rivista le truppe e quindi ha benedetto la folla che lo acclamava. Tutte le personalità ufficiali hanno accompagnato al treno l'eminente Prelato, che ha espresso al Prefetto i suoi ringraziamenti per le accoglienze ricevute.

Prima della partenza del Legato il Prefetto degli Alti Pirenei ha pronunciato il seguente discorso: «All'ora in cui Voi state prendendo la via del ritorno per la città Eterna e finiscono le giornate storiche di Lourdes, alle quali la Vostra alta missione e la presenza implicita del Santo Padre attraverso l'eminente personalità Vostra hanno conferito uno splendore particolare, io voglio ringraziarvi soprattutto per le parole così commoventi che avete avuto per la Francia fino dal momento in cui siete diventato l'ospite di Lourdes. Noi conserveremo della Vostra missione che si iscrive fin da questo momento nella storia delle relazioni del Papato e della Francia, e possiamo anche dire di tutta la storia semplicemente, il più importante ricordo nel tempo stesso che una speranza inimitabile; quella che essa contribuirà a far regnare sulla nostra disastrosa Europa tanto angosciata la pace promessa agli uomini di buona volontà quali noi siamo. Io sono sicuro di essere interprete del Governo della Repubblica e dei nostri concittadini nel trasmettere ai Sovrani Pontefici per il concorso benefico ed efficace che egli non cessa di portare, come pure Voi avete fatto, alla causa della pace».

Il ritorno a Roma

ROMA, 1. La Missione pontificia ed il Cardinale Legato a Lourdes arriveranno a Roma stasera alle ore 19.15. L'arrivo a Roma avverrà in forma privatissima, proseguendo il Cardinale Segretario e la Missione subito per la Città del Vaticano.

sguardi eppure realmente presente in mezzo a noi, sotto questa veste viva in cui, sotto la piezza della sua gloria, ma dolce e umile di cuore affettuoso, come un fratello, tenero come un amico, buono come un padre.

Questo mistero è il mistero della Redenzione, il mistero del sacrificio, e l'altare è il nuovo Golgota che il Redentore divino, prima del suo sacrificio cruento, contemplava nell'ammirabile effusione del suo amore per gli uomini per cui andava a morire quando, invece del sangue degli agnelli e dei tori, invece delle offerte e degli olocausti dell'antica alleanza che Dio non gradiva più, istituiva, come un testamento sigillato col proprio sangue, il sacrificio incruento, il sacrificio senza macchia della nuova alleanza, conclusa col suo popolo fedele, col popolo nuovo quando sotto le apparenze distinte del pane e del vino nascondeva se stesso, lasciandoci un ineffabile e vivente ricordo della sua passione e della sua morte».

Tre Venezie

VENEZIA

Mons. Vittorio Michieli,
Venezia » 10,-

ADRIA

Fratelli Tamborini, Villa-
nova del Ghebbo (2.a of-
ferta) » 3,-

BRESCIANONE

Pizzini Don Giuseppe, Pic-
colino » 8,-

CONCORDIA

Bagnariol Giuseppe, Bar-
co di Pravisdomini » 3,-Besa Don Nicola, Malmisio
Cellina » 3,-

PADOVA

Parrocchia di Bastia:

Parroco » 10,-

Don Marco Brunello » 26,60

Unione Uomini Cattolici
Giovetti Maschile di A.
Cattolica » 5,55

Gruppo Donne di A. C. » 5,40

TRENTO

Boschetti Giuseppe, Tren-
to » 1,-Conzatti Saverio, Borgo
Sacco » 3,-Comellini Giuseppe, Tiar-
no » 4,-N. N., Calliano di Beseno,
Matteoli Giuseppe » 5,-

Franchi Jole » 0,50

Franchi Anna Maria » 0,50

Sardi Rosina » 0,50

Zanocchini Primetta » 1,-

Zampilli Alice » 1,-

Lazzarotti Antonio » 1,-

Cervellini Dina » 1,-

Pesciattini Aldo » 0,50

Sani Cesello » 1,-

Lodovichi Lodovico » 1,-

Gedovichi Calomira » 1,-

Donati Carlottina » 1,-

Regnelli Gino » 1,-

Franchi Maria » 2,-

Campari Elena » 1,-

Lucarelli Rosalia » 0,50

Totale L. 207.803,55

VICENZA

Anna Corallo, Breganze,
«con profonda ricono-
scenza» » 20,-

TREVISIO

Benedetti Fortunato, Loria » 5,-

UDINE

Domati Don Antonio, Fieles
di Zuglio » 3,-

VIGEVANO

Anna Corallo, Breganze,
«con profonda ricono-
scenza» » 20,-

Totale L. 207.803,55

L'ultimo omaggio della Francia
al Cardinale Legato

LOURDES, 1. pom. La Città del Miracolo è tornata all'atmosfera assorta e silenziosa che le è propria. Resta però vivissima e come ancora sensibile nell'aria l'impressione indimenticabile dei sacri giorni del Triduo Eucaristico.

Ieri, come vi comunicammo, il Cardinale Legato Pacelli ha lasciato la nostra città. Lungo tutto il tragitto dalla villa Episcopale alla stazione, egli è stato oggetto di calorosi applausi da parte dei cittadini di Lourdes e dei pellegrini ancora presenti. La vettura Cardinalizia era scortata dal 2.º Ussari. Alla stazione, imbandierata coi colori francesi e pontifici, una Compagnia di fanteria con musica e bandiera, ha resi gli onori. La musica ha eseguito l'Inno pontificio seguito dalla Marsigliese. Il Card. Pacelli è stato ricevuto dal gen. Comandante la piazza di Tarbes, dal Prefetto degli Alti Pirenei e dal Sindaco di Lourdes. Il Cardinale ha passato in rivista le truppe e quindi ha benedetto la folla che lo acclamava. Tutte le personalità ufficiali hanno accompagnato al treno l'eminente Prelato, che ha espresso al Prefetto i suoi ringraziamenti per le accoglienze ricevute.

Prima della partenza del Legato il Prefetto degli Alti Pirenei ha pronunciato il seguente discorso: «All'ora in cui Voi state prendendo la via del ritorno per la città Eterna e finiscono le giornate storiche di Lourdes, alle quali la Vostra alta missione e la presenza implicita del Santo Padre attraverso l'eminente personalità Vostra hanno conferito uno splendore particolare, io voglio ringraziarvi soprattutto per le parole così commoventi che avete avuto per la Francia fino dal momento in cui siete diventato l'ospite di Lourdes. Noi conserveremo della Vostra missione che si iscrive fin da questo momento nella storia delle relazioni del Papato e della Francia, e possiamo anche dire di tutta la storia semplicemente, il più importante ricordo nel tempo stesso che una speranza inimitabile; quella che essa contribuirà a far regnare sulla nostra disastrosa Europa tanto angosciata la pace promessa agli uomini di buona volontà quali noi siamo. Io sono sicuro di essere interprete del Governo della Repubblica e dei nostri concittadini nel trasmettere ai Sovrani Pontefici per il concorso benefico ed efficace che egli non cessa di portare, come pure Voi avete fatto, alla causa della pace».

Il ritorno a Roma

ROMA, 1. La Missione pontificia ed il Cardinale Legato a Lourdes arriveranno a Roma stasera alle ore 19.15. L'arrivo a Roma avverrà in forma privatissima, proseguendo il Cardinale Segretario e la Missione subito per la Città del Vaticano.

Le accoglienze di Napoli

alle reliquie di S. Francesco di Paola

NAPOLI, 1. pom.

Le Reliquie di S. Francesco di Paola, donate, come abbiamo annunciato, dalla Francia all'Italia, e dirette verso Napoli, sono state ieri accolte con grande solennità dalla nostra città e con molto spirito di pietà dall'enorme folla convenuta alla stazione e schierata lungo le vie di Napoli. Le reliquie rappresentarono gli avanzi del corpo del Santo che gli Ugonotti nel 1562 dissepellirono dalla cripta della chiesa di Plessis e diedero al rogo. Raccolte da alcuni fedeli, le reliquie furono custodite in Francia dai frati dell'ordine che San Francesco ha fondato. A Napoli esse saranno esposte per tre giorni alla venerazione dei fedeli, nella Chiesa di Santa Maria della Stella.

All'arrivo del treno trasportante le reliquie, si trovavano il Generale dell'Ordine dei Minimi, padre Giuseppe di Lauro, e numerose personalità ecclesiastiche, fra le quali S. E. Mons. Meo, che rappresentava il Cardinale. Prestavano servizio d'onore la Milizia ferroviaria e le vigili urbane. L'urba contenente le reliquie è stata portata nella saletta reale, quindi, dopo le constatazioni, affidata a un frate dell'ordine dei Minimi che ha preso posto nell'automobile della Curia alla quale facevano scorta gli agenti della Casa del Principe di Piemonte. La macchina, seguita da un'intervallabile corteo di altre automobili, è uscita in piazza Garibaldi, dove era in attesa una folla enorme, geniale e prestante. Il corteo si è diretto verso porta Capuana, antico e monumentale ingresso della città.

Attraverso la città, fra manifestazioni di pio fervore da parte della folla che gremiva tutte le contrade, le reliquie sono state portate nella Basilica reale dedicata appunto a San Francesco di Paola, in piazza Plebiscito, dove hanno avuto luogo solenni funzioni. Quindi, alle tre, con una processione preceduta da musiche e rappresentanze civili e religiose, l'urna è passata per via Roma seguita da uno stuolo enorme di fedeli ed è stata portata nella chiesa di Santa Maria della Stella.

SCIENTIA E CARITA'

Il IV Congresso internazionale degli ospedali

ROMA, 1. pom.

Roma si appresta ad accogliere degnamente la personalità scientifica che, da ogni parte del mondo, vi interverranno per partecipare al IV Congresso internazionale degli ospedali che, sotto l'alto patronato del Duce si terrà nella città eterna, dal 19 al 26 maggio prossimo.

Sarà questa una manifestazione di scienza e di carità, e gli studiosi di ogni parte del mondo convergono a Roma a compiere come un rito di universalità ed un apostolato di bene; poiché questo campo dell'assistenza ospedaliera è forse l'unico nel quale la solidarietà umana impera vittoriosa ed è, unificando tutti gli orgogli, cancellando tutti gli odi.

Argomenti di elevato interesse saranno svolti nel Congresso e tra di essi, merita particolare rilievo il tema: «L'Ospedale come parte dell'insieme della organizzazione della sanità pubblica». Ormai non più concepibile il procedere autonomo del varie forme di assistenza e delle attività di proflessi sociali.

Tutte devono formare un complesso ben coordinato per concorrere al fine comune senza sovrapposizioni e senza lasciare lacune, come spesso avviene, per mancanza di un coordinamento centrale. Un tale difetto dipende dalla iniziativa individuale o locale, ed erano lasciate le opere di beneficenza, quando ancora il concetto di assistenza sociale non era sviluppato. Così queste opere scarse e si affermavano con diversità di intenti iniziali e con grande difficoltà di mezzi di indagine. E pure l'assistenza ospedaliera è quella che forma il naturale fondamento di tutte le altre, sia perché assicura il rapido trattamento del lavoratore malato e ne limita il periodo di invalidità; sia perché sottrae il malato all'ambiente comune, eliminando il reciproco danno e perché, col suo intervento, sia, infine, perché consente alle altre forme di assistenza e proflessi sociali di trovare la traccia nella quale dirigere la loro azione. Lo spirito di bene è tanto più efficace, e perciò utile, quanto più le sue varie attività si svolgono sinergiche. E questo non è possibile se non con un coordinamento di ordine, con un potere centrale regolatore, che tutte le attività comanda e fa agire secondo concetti generali uniformi e ben proporzionati alle varie e reali necessità.

A questo IV Congresso cui partecipano 40 Nazioni, ed il cui Comitato è presieduto da S. E. Spano, coadiuvato dal Segretario gen. dottor Edoardo Ligorio, l'Italia non darà solo il contributo della sua ospitalità, ma vi porterà il frutto del lungo studio, della passione ardente con cui tutti coloro che danno le loro energie alla vita ospedaliera, tendono al perfezionamento degli ospedali: vi porterà l'espressione di quanto è in tutti il desiderio di vedere convogliati ad un unico intento e ben proporzionati tutti i mezzi di assistenza, da cui dipende la vita e la prosperità della Nazione.

Questa nozione così cara al vostro Cuore, e tutto il popolo cristiano qui accorso ai vostri piedi da ogni parte del mondo, o che almeno a questo luogo si rivolge col desiderio e ci è unito nella preghiera. Per vostro mezzo, o Vergine Immacolata, o Madre del Redentore, speranza nostra e nostra salvezza, rifiorisca sulla terra l'olivo della concordia e della pace, rifioriscano nei cuori la purezza, l'ardore e la costanza della virtù e del sacrificio nel bene; e il sangue del Redentore, che ha purificato il mondo, e il vostro cuore che ci immerza nella gioia di contemplare voi, o Maria, e la Trinità beata fra gli splendori dei Santi. Così sia».

Il XIII anniversario

della «Crociata antiblasfema»

ROMA, 1. pom.

Domenica 12 il Comitato Centrale Antiblasfema, che ha sede in Verona, commemorerà il XIII anniversario della «Crociata antiblasfema» partita da quella città il 6 maggio 1922, opera altamente cristiana e patriottica, che meritò alla città un prezioso e significativo riconoscimento per l'attribuzione di una medaglia d'oro, conservata nel Palazzo municipale, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 15 febbraio 1935 decretava «in premio alla città gloriosa, da cui è partito il movimento contro la blasfemia e il turpiloquio, che tanta eco di consensi e di plausi ha riscosso nel Paese. Così dice la motivazione. «La Corrispondenza», informa che la commemorazione avverrà in una solenne cerimonia che si svolgerà alle ore 17 nella vetusta Basilica di Sant'Anastasia alla presenza di tutte le Autorità cittadine e delle rappresentanze delle associazioni religiose, corporative, patriottiche, scolaresche, con bandiere e sagliardieri. Verrà distribuita la medaglia commemorativa antiblasfema, fatta coniare in occasione del XIX Centenario della Redenzione. Durante la cerimonia verrà pronunciato il «Giuramento italiano antiblasfemo».

Il Cardinale è passato quindi a illustrare come, fra le tenebre e la luce, il compito della Redenzione è una pacifica conquista di anime o una affidata alla Chiesa Militante. «Da diciannove secoli la Redenzione ha preso coscienza così efficacemente la sua conquista pacifica, portando su tutti i punti della terra i frutti del sacrificio redentore e il sole, in ogni istante della sua corsa ininterrotta, illumina qualche altare sul quale questo sacrificio viene offerto. Ma quale parola umana potrà ridire le sublimi magnific

Seicento e Novecento

Racconterò un fatterello personale.

L'anno scorso, in un tardo pomeriggio d'estate stavo alla Vatica, nel gran salone di consultazione arioso e luminoso, tutto zeppo di libri e, in quel momento, interamente deserto. Dai finestrini spalancati entravano i soffi del Parietta serale romana e il fresco rumore della fontana scrosciante nel cortile del Belvedere. Lavoravo da alcune settimane intorno a una poetessa messicana del secolo XVII di cui invano avevo cercato notizie ed edizioni in Italia, mentre alla Vaticana trovai due rarissime prime edizioni: neppure il Menéndez y Pelayo in Spagna era riuscito a vederle (e chi è un po' pratico di studi ispanistici sa quello che significa ciò). Avevo letto i due volumi in questione e, confesso, con un certo sforzo, anche perché scritti in uno spagnolo piuttosto difficile. O per dir meglio, non li avevo letti interamente. Mi mancava l'ultima poesia dell'ultimo volume. La quale era una "sylva" gongoristica di circa mille versi, intitolata *Sueño*, il sogno.

To già la conoscevo di fama e la consideravo con una certa inquietudine. Perché tutta la critica dell'Ottocento mi ammoniva a trattarsi di una cosa astrusa, ermetica, incomprensibile, assolutamente barocca cioè completamente sprovvista di senso.

«Que se saca de limpio en vodo esto? Absolutamente nada». Un noto critico messicano del secolo XIX sintetizzava con queste precise parole la sua opinione sul *Sueño*. Perciò al punto di affrontare la lettura del poemetto mi arrestavo incerto. Mi assaliva la tentazione di chiudere il vecchio libro e andar a far due passi su Gianicolo. Cercai di vincermi e, con uno sforzo di volontà, incominciai a leggere. Precedevano alcune righe di un critico scettico, che immediatamente mi interessarono. Dicevano che la lirica della poetessa non era mai stata altrettanto pura e luminosa come in quel poemetto.

Il contrasto con la critica ottocentistica non poteva essere più diametricale e netto. Per uno, tutto scuro, per l'altro, tutto chiaro. Chi aveva ragione? Non restava evidentemente che leggere il *Sueño*. E qui successe una specie di prodigio. Lo lessi letteralmente d'un fiato, con entusiasmo crescente. Era una cosa semplicemente stupenda, un capolavoro di lirismo, di musicalità, di potenza fantastica, vera poesia, altissima, cosmica. Lo compresi immediatamente interamente e, finito di leggere, mi restò in mente l'impressione più particolare.

Dovetti concludere che il critico scettico aveva piena ragione e quello dell'Ottocento non aveva capito niente. E perché?

Più di una volta ripensai a questo episodio e sempre più evidente mi ne apparve il valore. Una lirica scettica, incomprensibile a un ottocentista, riusciva chiarissima a me novecentista. Poco tempo dopo, rileggendo Mallarmé con tutta attenzione e volontà di comprensione, mi imbattetti nella *Prose pour des Esquisses*, una delle cose più oscure, si dice, dell'oscurissimo poeta. Ripeteci quei versi musicalmente bellissimi:

Où, dans une lie que l'air charme
De voir et non de vision
Tant de fleurs s'étalent plus large
Sans que nous en devinons.

con tutto quel che serve.

Improvvisamente mi ricordai del *Sueño* e compresi come non avevo compreso mai. La messicana del Seicento aveva voluto dire la stessa cosa esatta del francese dell'Ottocento — (dell'Ottocento sì, ma diversissimo da tutti i Lamartine, Musset, Hugo suoi contemporanei).

«Erano due tentativi perfettamente analoghi, disperati e gloriosi, di esprimere l'inesprimibile. Né più né meno. Il *Sueño* della seicentista e l'isola sognata di Mallarmé equivalgono all'identica cosa: l'ineffabile — «Ce pays n'existe pas» — ce l'abbiamo tutti, nell'anima, questa contrada stupenda, questo mondo misterioso di cui riusciamo a cogliere talora, in sogno, qualche particolare, ma che sempre ci sfugge. Quando si tenta di stringerlo nella fredda logica della mente, svanisce. È impossibile capirlo o far capire. Tutto ciò che si può è sentire e far sentire.

De He multiplie la tise
grandissim non nous nos raisons.
diceva il francese del secolo XIX.
E la seicentista:

Bota la facultat intellectiva...
Mi parve di aver trovato la chiave della poesia moderna. Se non mi sbaglio, essa si deve vedere principalmente nelle infiltrazioni di subcoscienza nell'opera artistica.

(In Mallarmé, come, oggi, in Joyce e nei surrealisti, per esempio, più che infiltrazioni sono addirittura allagamenti).

Ora questo strano fenomeno, di enorme importanza per lo sviluppo delle arti contemporanee, è nato precisamente nel Seicento. Prima non si può trovarne traccia. O almeno traccia chiara.

L'impressionante analogia fra la seicentista messicana e il pre-novecentista francese (chiamiamolo così) è un caso. Ma diversi come questo se ne potrebbero citare. La poesia «metafisica» è nata nel secolo XVII.

In un articolo recentemente pubblicato in una rivista italiana il

Il vitello d'oro

Una nuova ondata di antisemitismo attraversa la Germania. Strani cortei di nazisti recanti cartelloni con ripugnanti caricature di israeliti, attraversano la città gridando la croce (non uncinata) addosso a tutte le donne tedesche che hanno sposato ebrei o si trovano, presso famiglie ebraiche, a servizio; mentre viene tolto il sussidio agli impiegati ebrei disoccupati e si annunciano nuove leggi repressive.

La stampa tiene, naturalmente, borse e in capo sta il settimanale di Norimberga Der Stürmer, diretto dal famigerato Julius Streicher, capo delle sezioni naziste della Franconia.

E gli israeliti che fanno?

Niente, disgraziati. Quelli che possono resistere ancora, stanno saldi; gli altri levano le tende e si dirigono — coi più — verso la Palestina.

In exitu Israel... de populo barbaro. E sì che gli ebrei di Germania avevano offerto al nazismo tutte le prove di un addomesticamento perfetto al nuovo regime. Avevano perfino adottato i

baffi alla Hitler. Che cosa potevano fare di più? Ma si sa: c'è di mezzo la razza; e allora non si ragiona più. In Germania non può vivere e moltiplicarsi che la razza ariana. Quindi, via i discendenti di Sem; niente giornali ebrei, niente sposi o servi di ebrei, niente oro...

Adagio, adagio. Quanto all'oro ci troviamo dinanzi ad un altro paio di maniche. Se queste sono di tal pasta — vale a dire foderate di affari d'oro — si può ancora infilare.

Un esempio: la National Zeitung di qualche giorno fa lamentava il singolare paradosso di molti giornali del Reich, che, pieni di furore antisemita, continuano tuttavia ad alimentare la loro pubblicità con lucrose inserzioni di case e ditte ebrei.

Oro ebreico. Non olet. Lo sappiamo. Ma, e gli ideali nazisti? E' vero. Ma non si può escludere che anche l'oro rappresenti un coefficiente non trascurabile per il loro trionfo.

Quindi, niente israeliti in Germania. Via tutto ciò che ricorda la loro razza e la loro storia. Via gli stessi ideali ebraici. Però, eccezione fatta pel vitello d'oro,

RURIK

Zucchero... senza ricetta "VEGLIE",

Misteri "in vitro", e "in corpore vili", — L'aureo detto di Galeno — Un alimento polivalente Al dolce riunire l'utile

Alimento e medicamento. Siccome siamo abituati fin dall'infanzia ad associare ogni medicina a gusti amari, nauseosi, sgradevoli, un rimedio diverso dai soliti, cioè più amabile e presentabile, magari gustoso e appetibile, ci lascia perplessi. Anche nel campo dello spirito a dire verità profonde con parole semplici si passa per superficiali. Azzeccargli aveva bisogno del suo "latinorum" come i medici della terminologia greca in epistole, olde, oma. Chiamati a giudicare fra una pozione classicamente amara (e amara come il veleno), secondo il paragone di drammatici e un'altra paciosamente insipida, non è dubbio che tutte le fortune andrebbero alla prima. Se poi la misura è dolce, ci sembra di esser tornati bambini e al più le concediamo qualche efficacia come a un'acqua di miele rosata contro un fastidioso mal di gola. Se i bimbi invece amassero la senape, il vino e i liquori, potreste star certi che l'umanità adulta li ripudierebbe in blocco come le papine, le farine latte e le tisane.

Ma tant'è, come è un fatto che, come medicina, una delle più dolci e necessarie sostanze che natura e tecnica abbiano messo a disposizione dell'uomo non si presenta subito con molte raccomandazioni. E' già una fatica dimenticare che lo zucchero sia solo un genere voluttuario, e quindi di lusso; lo si senta macerato sotto la sua vera spessa di alimento e di carburante, non sostituibile nel nostro ricambio. Ma a crederlo una... medicina, questo poi no, perché sarebbe troppo.

Un conforto per i golosi...

Eppure bisognerà che anche il profano, l'uomo della strada per intendere, si decida a prenderne atto, oggi che la moderna scienza di Esculapio comincia a ricettare anche lo zucchero, e lo prescrive a mortificazione degli stecchiti e a conforto dei malati golosi e buongustai, dopo inconfondibili esperienze «in vitro», cioè in laboratorio, e in corporibus vivis, cioè sull'individuo, tanto per usare un rigoroso eufemismo verso il paziente.

E' davvero mirabile quello che avviene nel nostro organismo. Un chicco in cui la sostanza organica che costituisce gli alimenti viene da una grande complessità molecolare, scissa nelle sostanze più semplici, talora elementari, perché siano assimilate. Un lavoro a ritroso, di riformazione e ricostruzione, in virtù del quale l'alimento ritorna materia viva come linfa, plasma, cellula, tessuto, a formare il nostro corpo e a fornirgli energia.

Così lo zucchero comune, introdotto nell'organismo, non viene assorbito come tale ma subisce una trasformazione rapidissima, scindendosi in due zuccheri più semplici — il fruttosio e il glucosio — per mezzo dei fermenti fabbricati dallo stesso intestino. Anzi, tale digestione è tanto più rapida quanto più l'individuo è abituato al saccharose. Perché — vigile e provvida natura — l'intestino fabbrica i fermenti necessari a seconda della richiesta. Né più né meno come in certe canalizzazioni urbane dove, se aumenta il carico, il convengo automatico aumenta l'erogazione dei gas di uscita.

La pratica e nella fattispecie, chi è assuefatto a mangiare dolci li digerirà più prontamente, perché il suo... laboratorio privato ha già apprestato i mezzi per smaltirli. In parole povere, non vi è limitazione al consumo del saccharose e dei dolci, per i quali potrebbe anche valere il paradosso che li digerisce male solo chi ne mangia pochi.

Qualità e meriti

Ad ogni modo è scientificamente dimostrato che non vi è limitazione all'uso fisiologico del saccharose, poiché i due zuccheri più semplici nei quali si scinde vengono assorbiti «direttamente» nel sangue. Scissione che naturalmente rappresenta un vantaggio dal punto di vista dell'economia organica,

perché l'assorbimento si compie così per gradi, integralmente. Ancora un particolare di dolce gastronomia applicata. L'abitudine di mescolare zucchero ai vari pandori, pandori, panspeziali, pangialli, pandori, panspeziali, pangialli (e il lettore può continuare) rende più commestibili ed efficaci. Esso rappresenta l'alimento immediato che dà subito all'organismo le calorie necessarie all'avviamento; l'amido è il combustibile successivo, che viene digerito più lentamente. E' come il grappino d'inverno o il cicchetto di benzina al motore gelato. I due carburanti si integrano così a vicenda: il primo fattore dinamogeno e di punta, il secondo di resistenza e di respiro.

Ma non basta. Come in una ricetta classica con base, coadiuvante, eccipiente, correttivo, questo zucchero, che nel caso precedente ora solo «coadiuvante», può diventare in altre composizioni tutto il resto.

Infatti, anche in dosi ripetute e cospicue, non dà luogo a fenomeni di sazietà, repulsione, idiosincrasia. Anzi compare a questo punto la sua virtù blandamente ma efficacemente lassativa di gradevolissimo purgante. Purgante in tono minore, si potrebbe dire, come si osserva nel caso delle marmellate, del cioccolato e delle caramelle, la efficacia di tutti i quali — sotto la specie di... medicina — è quindi amministrata in forme frequenti e si deve più allo zucchero che vi fa la parte del leone (come soluzione concentrata nelle marmellate; come amalgama nel cioccolato, con il cacao al posto del mercurio e l'altro del metallo nobile; come despozzata nelle caramelle... anziché ai vari principi vegetali). Se mai, le due virtù si completano.

Quindi lo zucchero non soltanto non nuoce — come di non nuocere è l'aureo ammonimento di Galeno ai suoi colleghi — ma giova, cura, sana.

Dolci soddisfazioni

Fin qui si è accennato alle proprietà generali che esso esplica in compagnia di altri alimenti. Ma ha anche delle azioni specifiche, importantissime in molti casi di alimentazione obbligata e di regime. Così rende tollerabile il giallo d'uovo, che in determinati organismi provoca disturbi gastro-intestinali e nei sofferenti di fegato può determinare la colica epatica. E' efficacissimo nei vari casi di orticaria o intolleranza provocati da pesce, salumi, fragole, asparagi. Riscende benefico nella cura della ipercloridria, che si manifesta con intensi dolori e bruciori dopo i pasti, perché neutralizza o almeno diminuisce la secrezione cloridrica. Proprietà che indirettamente può costituire un metodo di cura per l'ulcera gastrica, il cui meccanismo morboso sarebbe strettamente connesso a questo eccesso di acidità dello stomaco. E anche nella cura del diabete con l'insulina, che non sarebbe possibile nei casi di insufficienza cardiaca, lo zucchero, carbone dei muscoli, è l'agente dinamogeno essenziale del cuore, muscolo insomma senza mai pace che non sia quella eterna. Lo sorregge, insieme all'organismo, nella lotta contro il male; è scervo di qualsiasi pericolo e controindicazione, colma il dispendio di energia, modera il calore dei tessuti.

Zucchero dunque invece di bicarbonato, magnesio bisulforato, lavanda Alcaide del più comuni stimolanti cardiaci, quali digitale, canfora, strofanto.

L'ideale sarebbe di poter sempre ingerire zollette per polverine, caramelle per compresse, cioccolato per lassativi, ritornandosi senza ricetta dal droghiere d'angolo o dal più vicino dolcista. Ma tutto ciò si può pretendere dallo zucchero. E poi cosa sarebbe allora dei medici e dei farmacisti?

Comunque, con tante medicine che ogni giorno vi largisce l'alta chimica organica, poter ricorrere qualche volta a uno schietto medicamento della natura è una soddisfazione se non altro... dolcissima.

B. SALADINI DI ROVETTO

La voce umana Il congresso internazionale diventa più bassa...

NUOVA YORK, 1 maggio

Uno studio interessante è comparso in una rivista americana in cui si annuncia che la voce umana sta diventando flebile e subisce continuamente degli abbassamenti di tono. A questo sarebbe dovuto la sempre maggiore rarità dei buoni tenori. La graduazione della voce, dice la rivista, è allo stadio di quella baritonale, ma si s'incammina ormai verso un abbassamento generale ancora più sensibile.

Altra rivelazione spiacevole: la voce femminile, che ha un timbro così piacevole per le orecchie, subirà la stessa sorte.

Le prossime manifestazioni dei medici artisti

GENOVA, 1 maggio

In una recente riunione del Direttorio della nuova Associazione dei medici italiani artisti è stato concretato il programma delle manifestazioni culturali ed artistiche, da svolgersi nell'anno corrente.

Genova è stata scelta quale sede del convegno della Associazione nei giorni 22, 23, 24 del prossimo giugno, in coincidenza delle manifestazioni per il Giorno Genovese. Saranno svolte comunicazioni di carattere artistico e medico-artistico da parte di medici letterati ed artisti, vi sarà una mostra di pittura e di scultura, ad opera sempre dei medici pittori e scultori oltre ad un concerto di musica da camera da parte di medici esecutori e compositori.

Questa volta la voce sempre cara e pura del nostro Girardini ci viene da Parigi.

Difatti è Albert Messalin l'editore delle celebri collezioni «Essais et Critiques» e della «Phalange», che ci presenta in una bella e nitida edizione le «Veglie», ultimo lavoro del Poeta.

E' un bene: perché così anche oltre Alpe risuona il verso del nostro Girardini come nota gentile ed alta di poesia e vincolo efficace di fraternità e di mutua comprensione letteraria ed artistica.

E se pensiamo che il Girardini ha donato alla letteratura straniera tanta parte della sua eletta intelligenza, traducendo, con il plauso convinto ed unanime della critica, Maeterlinck, Tennyson, Wordsworth, potremo anche vedere nella edizione parigina un gesto cortese e significativo di ricambio e di riconoscenza.

Con le «Veglie» siamo al quinto volume di poesia Girardiniana. «Ruri», «Liriche varie», «Chorae cordis», «I canti della sera», ecco i fratelli che precedettero la nascita di «Veglie».

Si noti che la prima opera postuma del Girardini risale al 1903 quando egli aveva già quarantacinque anni. Nel Girardini è dunque l'uomo che invecchia, non l'artista e il poeta.

Nello spirito, nel cuore, nell'astro geniale egli è ancora giovane e come tale sente di non poter abbandonare il campo senza ripetere per noi il dono delle cose sue sempre buone e belle. Il riposo per lui non è nella vita, ma «oltre la vita». La prova più bella di Girardini ce l'ha offerta con il suo ultimo lavoro di cui ci stiamo occupando. E noi siamo felici di augurarvi che simili prove continuino ancora e a lungo, tanto a lungo e gilele auguriamo «per lui» e per noi.

«Veglie» non ci danno né un Girardini nuovo, né rivelano in lui nuove posizioni psichiche ed artistiche. E' un anello congiunto alla fulgida catena delle opere poetiche preesistenti; ad essa non solo s'unisce ma da essa discende.

Questa continuità non deve essere fraintesa, considerandola come deficienza di inventiva e di ispirazione, o come isolamento getto da ogni suggestiva corrente moderna, oppure come un perpetuo e tedioso ritorno del Poeta su se stesso.

Gli stessi soggetti già svelati nelle altre opere ed ora cantati in «Veglie», la ripetizione delle stesse metriche non potrebbero giustificare quei giudizi se non in un osservatore superficiale e leggero.

Il Girardini è rimasto fedele a se stesso, tralasciando suole e tentativi letterari modernissimi che molte volte non fanno altro che inflare parole più o meno nuove sulla trama del nulla.

E' d'essere fedele a se stesso ne aveva i motivi.

La sua preparazione artistica basata sui classici italiani e stranieri, affinata al contatto della letteratura dell'Ottocento, non poteva invogliarlo a scorribande cerebrali e a novecentismi esagerati. Si sentiva corazzato bene per potere trascurare le lusinghe della moda e i capricci del momento e seguire invece nobilmente la sua via senza soste e senza deviazioni.

Forse per questo fra le tante rumose ma confuse manifestazioni letterarie moderne Emilio Girardini è solo da chi confonde l'arte con le acrobazie e i giochi d'artificio, la nobiltà del poeta, le severità dello studio, con certa troppo comoda faciloneria.

L'opera del Girardini vive e vivrà per le sue doti intrinseche, per la sua schiettezza d'ispirazione, per la purezza dell'espressione formale. Essa è un costante e magistrale omaggio alla bellezza del creato, ova forma, luce, colore, immagine si equilibrano e si armonizzano pienamente. Non è però soltanto un idillio cantato alla natura l'arte del Girardini.

Le ansie della vita, il dolore umano, il tormento di un'anima assetata d'ideale e di verità, la nota patriottica, gli accenti di una bontà che ci commuove e si curva su ogni sofferenza rendono l'arte del poeta aderente alla vita vissuta, lo fanno maestro di vita e di elevazione.

Ecco perché il nuovo volume «Veglie» non impone al poeta una nuova via, o una sua innovazione letteraria. Continua se stesso, certo obbedendo al bisogno d'una dignità e d'una gravità che dicono la maturazione della sua arte e del suo carattere.

Non dunque disincantamento inventivo o vizio ritorno ci indicano «Veglie»; si bene fedeltà ad una visione d'arte ben precisata e personale, visione che nel nostro poeta per fortuna, e ancora fervidamente operosa. Quella fedeltà è lui stesso che la proclama in «Veglie»:

«... venturo
male mi vedi, sempre da lontano,
dal mio nastro, nastro mare aereo,
ove come si l'ala di un rhabano,
tanto piccolo è il leone, mi avventuro».

Torna dunque il poeta a noi dal suo passato che definisce un mare oscuro.

E' anche questo un ritorno ai dolori, alle tristezze della sua vita.

Ma non temete che anche per lui c'è la luce e il sole. Basta il profumo

«del zizzil che mi parla di una pieve con la meridiana a soltanto».

«... celeste arco mi brilli».

E noi al Girardini auguriamo che quella luce sia piena, fulgida; sia la luce vera che non conosce tramonto.

Egli se la merita tutta.

UGO MASOTTI

La mirabil vita della marchesa Maddalena di Canossa

e la perenne fioritura delle sue opere di carità

Verso le sette pomeridiane del tenero di passione, giorno da lei ambito perché sacro all'Addolorata, nel 1833, moriva in Verona, Maddalena di Canossa, moriva in piedi come un pellegrino che non conosce riposo. Come è bella la morte nei santi! Sentite un testimonio: «... le chiesi se bramava di sollevarsi. Aveva perduto la favella, aiutandosi perciò col gesto rispose di sì e che voleva recitare in piedi di tre «Ave Maria». Accompagnò la prima e la seconda con tenerezza inespugnabile, la terza s'inginocchiò, o cadde a ginocchi, emise un piccolo grido di allegrezza restando con le braccia aperte sollevate in alto, subito dopo le prolesse in avanti con gesto e coll'espressione di una figlia che va a incontro alla madre; brilla di gioia nelle azzurre pupille, poi incrociò le mani, e rovesciò il capo sull'omero mio, tranquillamente spirò».

Ci narrano, che mentre le suore accorse nella stanza si strinsevano all'incantato corpo della Madre loro, quasi rami d'edera, nella portineria del convento la folla ingrossava sempre più, si voleva vedere la marchesa dal cuore magnifico, dalla carità inesauribile, si voleva toccare almeno il lembo della sua veste e baciare quei piedi che si erano affaticati tanto in cerca dei bisognosi.

Un omaggio di Napoleone

Suggestiva e luminosa questa vita, che si chiuse fra compianti unanimi, cent'anni o sono! Ci sono delle pagine che sanno di romanzo; e certe riviste si sono indugiate brillantemente a ricordare episodi drammatici. Come quando Napoleone Bonaparte, il signore delle battaglie, si era inchinato a lei dominata dalla sua virtù, e un giorno, in un ricevimento a casa Canossa, scorto un ufficiale che voleva offrirle il braccio, l'immortale condottiero gli mosse rimprovero: «Non la toccate, è un angelo!».

Ed un altro caso, in cui ella si trovò di fronte ad un giovane gentiluomo, che ricercava una giovane presso di lei rifiutata, e reclamava gli discessero dove quella disgraziata fosse nascosta. Il forsennato ad un certo momento levò la pistola e puntò l'arma contro la marchesa, gridando: «O parlate o sparate». La santa creatura, cui soprattutto importavano le anime, non tremò. «Ecco il mio petto, di mano al violento confuso. Maddalena non si accentava, e parlò dolcemente a questo giovane appassionato, con tale penetrazione gli dice della ebbrezza amara della colpa e delle sue rovine, che quello si pentì del suo vergognoso agire.

La prima fase della vita di questa donna, bella, vivace, nobilissima, non fu così decisamente data alla carità nell'umiltà, ed all'umiltà nella carità, come definì il S. Padre Pio XI, le caratteristiche di questa magnifica figura. Fino a ventiseienne anni Maddalena Gabriella di Canossa fu tutta ricerca ed incertezza, perché ella amava molto i suoi famigliari da cui non avrebbe voluto distaccarsi, e perché, pur disprezzando la mondanità, non riusciva ad amare la vita di convento.

"Ecco le mie ciambellane..."

Finalmente eccola, l'8 maggio 1808 aprire nell'ex monastero delle Agostiniane in Verona, un primo asilo per le povere fanciulle dalle vesti conciate, e talora dal cuore e dalla mente contaminata. Mostrò costoro ai famigliari, diceva: «Ecco le mie damigelle di corte, le mie ciambellane».

Poi tutta una fioritura di fondazioni, tutto un lavoro vario, fecondo, a cui collaboratori illustri, quali Antonio Rosmini, Leopoldina Naudet, la milanese contessa Carolina Trotti Durini, ed altri, diedero l'impulso che ella umilmente domandava: «Ché l'umiltà fu in lei eroica. Sentite una prova. Un giorno per una rappresentazione dedicata alle sue allieve, erano stati an-

nunciati dei suoi versi, che brillante e forte era il suo ingegno. Ells si mostrò alle ascoltatrici e disse: «Sentite i versi che so fare io: Ah! ah, ih, ih, oh, oh, uh, uh». Un improvviso fervore d'umiltà, un bisogno sovrumano di deridersi l'aveva colta. Magnifico l'insegnamento dei santi, tolto dal divino Maestro cui «la stoltezza è sapienza». Essere ridicoli per conquistare alla nostra anima una sovrana indipendenza dalle insidie dell'orgoglio; guardare così il cielo da dimenticare la terra!

Del resto basterebbe vedere la divisa che diede a sé e alle sue compagne per capire l'umiltà sua.

Una veste scura, una cuffia nera, e uno scialle, sono, scrive Innocenzo Cappa in un suo recente articolo, la suprema eleganza della sua rinuncia ad ogni mondanità! Poi la Marchesa aggiunse un'immagine dell'Addolorata, pendente sul petto, da presentare a chiunque tentasse il «baciamento».

E quale forza di carità per il prossimo la consumava!

Riferisce alcuni brani di una sua lettera, dove, ad una sorella che si scuoteva per iscritto di far poca orazione, oltre quella di regola, perché troppo occupata nella scuola, rispose così, lasciandosi trasparire la sua anima generosa: «non so che specie d'amore sia il tuo per Gesù! L'importa moltissimo lo stare ai suoi piedi, il compiarli nei suoi dolori, il meditare i suoi attributi, lo spandere il tuo cuore in affettuose espressioni e l'imporsi poco, né ti dà pena che Egli sia offeso dagli altri... Tu dici ch'io ti amo e dici il vero: ma, crederesti tu al mio affetto, se, vedendoti assillata da una bestia nociva, invece di difenderti, mi accentassi di protestare che mi sei carissima?». Se dunque ami davvero il Signore devi cercare la sua gloria, non le tue consolazioni. «Stato in guardia, raccomandava alle Sorelle in caritate della sorveglianza alla gioventù, perché non si commetta la minima colpa; perché non vengano profanate le anime, che sono le ampolline preziose del sangue di Gesù Cristo! E' maggiore prova d'amore il prevenire ed impedire i peccati, che il convertire i peccatori. Questi mirabili insegnamenti li ribadiva col suo operoso continuo esempio.

Una sua fatica degna di particolare rilievo è la fondazione dei canonisti. Che la Canossa abbia iniziato una congregazione femminile, «Le Figlie della carità», non stupisce; altre l'hanno fatto; quello che meraviglia è che questa donna forte e sapiente vuole ottenere una parallela congregazione maschile, sia pure con l'aiuto di altri: in realtà lo spirito glielo darà lei e sarà la congregazione dei «Figli della Carità», detti Canossiani.

Incontri col Rosmini

Questa istituzione era subito la tentata nelle città d'erano sistemate le Case delle sue Figlie della Carità; ma la cosa era difficile. Il primo bagliore di fiducia brillò nell'anima della Canossa, quando conobbe il giovane chierico roveretano Antonio Rosmini. Ne esultò, per Maddalena quegli doveva essere un fondatore. Interessante sarebbe seguire negli anni 1820-1826 lo scambio epistolare ed orale fra i due. In molti punti s'incontrarono pienamente, come nel decidere che i Figli della Carità fossero non laici, ma tutti sacerdoti, e così nel volere che questo Istituto «ermogliasse sopra il Calvario, tra il Crocifisso e l'Addolorata, crescesse all'infinito del Sangue di Gesù e delle lacrime di Maria, nell'umiltà e nell'oscurità della Croce». Ma poi ebbero delle diversioni; che l'una si pensava dedicati completamente alla gioventù, l'altro in servizio della Chiesa e del Clero, dei parroci soprattutto.

E allora pur continuando fra la Canossa ed il Rosmini cordiali relazioni le loro opere si divisero.

Altro sacerdote in cui la Canossa pose tutta la sua speranza fu il verone-

se Antonio Provolo, ed in un primo tempo egli lavorò assieme alla marchesa, ma poi anche questi si sentì portato ad un'opera speciale, l'educazione dei sordomuti e allora, con tanto dispiacere della Canossa si staccò da lei e diede inizio ad una sua congregazione, detta dal luogo ove sorse dei Colombini — unicamente dedicata a questi infelici, di cui il Provolo è tanto benemerito. Ricorderò la bella epigrafe di lui sotto la sua erma nel cimitero di Verona: «Antonio Provolo — degno sacerdote di Cristo — ai sordomuti — primo in Italia — col ministero del canto — il labbro alla parola — il cuore alla fede dischiuse — Europa plaudente». Ecco dunque nascere i Rosminiani, i Colombini e periruno i Figli della Carità? Lo spirito del Signore che aveva tutti guidati, voleva pure questi e anche dopo la morte della Fondatrice, essi continuarono sorretti dall'appoggio di degni sacerdoti come mons. Traversi, don Giuseppe Witel, ecc.

Non mi dilongo di più; rimando alla lettura dell'ampia e nitida biografia, che testé scrisse una sua suora; noto solo come l'addio ha fecondato le fatiche della sua serva, moltiplicando le figlie ed i figli della carità da lei iniziati. Anche nelle missioni, in Cina, in India, in Oceania, sono migliaia le suore Canossiane che si prodigano in quelle terre lontane, in tutte le forme, ospedali, scuole, orfanotrofi, asili, chiese.

Delle opere dei Santi avviene così, la loro morte anziché spegnere le ditte, come il vento una fiamma tenace. Sono affidate a Dio.

GUGLIELMO EDERLE

Un interessante film scientifico

Vita e morte del filugello

MILANO, 1 maggio

L'operatore del Laboratorio Scientifico dell'Istituto Sieroterapico Milanese, signor Lando Colombo, ha condotto a termine un'impresa cinematografica, che per il suo valore scientifico internazionale richiamerà l'attenzione degli studiosi. Si tratta dell'intera vita breve e laboriosa del baco da seta; di tutte le sue fasi così emozionanti da portare lo spettatore più scettico e più indifferente all'ammirazione profonda del grande mistero della vita e della morte, avvicinandolo viepiù alla conoscenza dell'onnipotenza di Dio.

Questo film scientifico inedito, è stato interamente eseguito in Italia da un italiano, e il Congresso della Cinematografia a Firenze ha detto che «non è stato superato nemmeno dalla più perfetta produzione straniera». Sono occorsi 10.000 metri di pellicola, da cui sono stati estratti i 1.700 costituenti il film attuale (due ore di rappresentazione), sono stati necessari tre anni di lavoro diurno e notturno per osservare e cogliere ogni fase della misteriosa evoluzione del filugello scrutando e cinematografando l'insetto vivo anche attraverso il suo piccolissimo guscio d'uovo (un millimetro di diametro). Il paziente lavoro di ripresa cinematografica ha richiesto una speciale attrezzatura ottica e meccanica; per la riproduzione dei primi movimenti del baco ancora nell'intervallo dell'uovo e ai primi movimenti, si è dovuta impiegare una potente illuminante di 40.000 candele concentrate su un campo di mezzo centimetro quadrato. La ripresa ha richiesto inoltre anche l'ideazione di metodi originali (e segnalmente l'impiego di radiazioni ultraviolette) per evitare che il calore intenso non avesse a disturbare il normale svolgersi delle diverse fasi.

Il Comitato corporativo centrale esamina il problema delle bietole

Entro quattro anni sarà prodotto dalla bietola il carburante necessario al fabbisogno nazionale

ROMA, 1. Ieri a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce ha avuto luogo la seconda riunione del Comitato corporativo centrale con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze dell'Agricoltura e Foreste, il Segr. del P. N. F. e i sottosegretari di Stato alle corporazioni alla stampa e propaganda alla Marina Mercantile ai Lavori Pubblici del Vice Segretario e del Segretario Amministrativo del P. N. F. dei Vice Presidenti delle Corporazioni dei Presidenti delle Confederazioni dei datori di Lavoro dei lavoratori e dei professionisti ed artisti dell'Ente della Cooperazione e del Segretario del Consiglio Nazionale degli Avvocati Benaglia.

Alle ore 17 accolto dal saluto dato dal segretario del P. N. F., il Duce apre la seduta dando la parola all'on. Casali che continua la relazione sui lavori compiuti dalla Corporazione delle bietole e dello zucchero. Sulle proposte formulate dalla Corporazione hanno preso la parola il Ministro delle Finanze, il Sottosegretario alla Marina mercantile, il dott. Piero Pirrelli, l'on. Casali ha fornito i chiarimenti necessari. Dopo di che il Capo del Governo ha riassunto e concluso la discussione ed ha sottoposto all'approvazione del C. C. C. le seguenti mozioni:

Il Comitato corporativo centrale esamina la relazione del vice presidente della Corporazione delle bietole e dello zucchero intorno al problema dell'alcol carburante, approva la mozione della Corporazione e fissa in quattro anni il periodo di tempo entro cui la produzione di alcool per carburante deve raggiungere la quantità necessaria per miscelare tutta la benzina usata come carburante nella proporzione già attualmente adottata del 20 per cento in volume di alcool e 80 per cento di benzina.

Il Comitato corporativo centrale esamina la relazione del Vicepresidente della Corporazione delle bietole e dello zucchero e le dichiarazioni del Ministro delle Finanze si dichiara favorevole al mantenimento e perfezionamento delle agevolazioni di ordine fiscale per le industrie delle marmellate e al blocco dell'attuale gettito dell'imposta di produzione dello zucchero che permetta col precedente aumento del consumo una succursale e graduale diminuzione di detta imposta.

Infine il Comitato corporativo centrale ha espresso parere favorevole all'approvazione della norma corporativa per la disciplina della coltivazione delle bietole e dello zucchero già esaminata nella precedente seduta del Consiglio.

Art. 1. I coltivatori di bietole per la produzione di zucchero hanno l'obbligo di coltivare nella campagna 1935 una superficie non superiore a quella fissata nei contratti di coltivazione stipulati secondo la convenzione conclusa in data 8 marzo 1935 XIII tra l'Associazione Na-

S. E. Galeazzo Ciano inaugura la nuova sede dei Comitati per l'università di Roma

ROMA, 1. Ieri S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, ha inaugurato la nuova sede centrale dei Comitati di azione per l'università di Roma a Palazzo Gaeta. Erano presenti i giornalisti italiani e quelli esteri, numerosi deputati tra i quali gli on. Fani, Bassoli, Castellino del Consiglio centrale del C. A. U. R., il prof. Lama in rappresentanza del segretario del P. N. F., il Marchese D'Aveta del Ministero degli Esteri in rappresentanza di S. E. Aloisi, il console Pescosolido, il Gr. Uff. Sodini in rappresentanza della "Dante Alighieri". Assisteva anche lo scrittore francese Francis Le Grix del C. A. U. R. di Parigi e il Dott. Eca De Quirici del C. A. U. R. di Lisbona, entrò in di passaggio a Roma.

Il conte Galeazzo Ciano era accompagnato dal Maresciallo Luciano del Sottosegretario alla Stampa e Propaganda è stato ricevuto dal presidente del C. A. U. R. On. Eusebio Cosulich. Egli ha visitato gli uffici del Comitato e ha parlato con i funzionari incaricati della inaugurazione della nuova sede coincide con la pubblicazione del nuovo statuto che accentua il carattere internazionale dell'istituzione. L'azione del Comitato, ha detto l'on. Cosulich, si è ispirata e si ispira sempre al concetto della romana libertà, a quel concetto per il quale l'impero non fu che una libera e felice associazione di popoli. L'esempio di Roma è luce e la luce si diffonde per naturale irradiazione. Perciò nessun popolo o nessuna razza sono esclusi dalla corporazione e del rinnovamento spirituale fatto in nome di Roma.

Il conte Galeazzo Ciano ha risposto facendo rilevare il carattere significativo che il fascismo dà alla propaganda quale opera di chiarificazione e ideale diffusione di un'idea.

Un nuovo concorso per la decorazione della stazione di Firenze

ROMA, 1. Il Ministero delle Comunicazioni, visto l'esito negativo del concorso bandito per la esecuzione delle decorazioni pittoriche a buon fresco per il salone reale nel nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di Firenze S. M. N. ha deliberato di espletare un nuovo concorso nel quale quanto prima sarà pubblicato il bando.

SULLO SCHERMO

E adesso pover'uomo?

Si tratta della lotta, diuturna che un giovane marito deve combattere contro tutte le difficoltà tremende della vita d'oggi, per assicurare a sua moglie, che sta per avere un bambino, quel nido e quella tranquillità che sono il sogno unico e la meta cui tende la sua disperata battaglia.

Dalla campagna, dove lavora presso una azienda agricola, il giovane viene licenziato appunto perché ammogliato, capita a Berlino, prescelto da tutto il congegno della vita cittadina e nell'ansia di questa vita, che è solo sollievo al grande affetto che li unisce, i due giovani (con una ingenuità forse troppo cinematografica) non si accorgono di trovarsi, in casa della matrigna, in un ambiente equivoco. Quando ne hanno la rivelazione, si allontanano ma le difficoltà economiche aumentano sensibilmente.

La nascita del bambino è come un sorriso di cielo su tanta dolorosa ed operosa fede. E finalmente, come chiamata dal vago del piccolo esserino, spunta la pallida aurora che preannuncia un futuro e questa volta duraturo benessere.

E una storia narrata con delicatezza di pennellate e che interessa e commuove come tutte le cose fatte di vera vita e di palpitante umanità.

La immorale dell'ambiente è qui, in questa storia, una macchia che si fa immorale dei due giovani, per quanto intravista e legermente intesa, resta pur sempre quella che è. Come, per quanto coniugale, l'esuberanza d'amore dei due giovani è — specie nei primi quadri — un po' troppo esibita.

La maschera di cera

Film giallissimo. Non tanto per l'ansia di ricerche poliziesche, quanto per l'affetto macabro e di alienazione mentale che spirano in tutta la fucina vicenda.

Più che Wallace, a Edgar Poe, che ritorna alla mente con la epavesenza dei suoi racconti di allucinazione.

A chi piace il genere, piacerà certamente il film; nel quale la realizzazione di prim'ordine e la regia abilissima si sposano con bell'effetto ad una eccellente interpretazione.

Un significativo rapporto a Ginevra

Problemi internazionali del lavoro e la politica sociale dell'Italia

GINEVRA, 1. L'Ufficio Internazionale del Lavoro pubblica il rapporto annuale che il suo direttore presenta alla Conferenza del prossimo giugno. Esso si inizia con la constatazione che il 1934 ha segnato nel suo insieme un indiscutibile progresso sull'anno precedente con la riduzione del volume della disoccupazione, con l'aumento della produzione e con una maggiore stabilizzazione dei cambi, risultati questi conseguiti nel maggior numero dei paesi; aggiunge che però si è ancora ben lontani dal ristabilirsi di quelle larghe correnti di scambi regolari che costituiscono la condizione di una effettiva prosperità economica.

Il rapporto sottolinea l'ampiarità e l'intensificarsi dell'economia diretta al testamento della profonda trasformazione psicologica che promana dalla presente crisi al centro della quale sta ciò che il documento ginevrino definisce con le parole di Mussolini agli operai di Milano: « Si tratta del passaggio da una fase di civiltà ad un'altra fase. Non più l'economia che mette l'accento sul profitto individuale ma l'economia che si preoccupa dell'interesse collettivo ».

Seguono rilievi sui risultati conseguiti dai vari Stati oltre che a maggiori di quelle forme di economia diretta già accennate, anche mediante la estensione delle assicurazioni sociali con particolare riferimento all'assicurazione contro la disoccupazione, messa in opera dai lavoratori pubblici la cui superiorità nei confronti della politica dei sussidi risulta sempre più evidente, la dove essa è condotta innanzi con mezzi adeguati mediante la riduzione della durata del lavoro attuata per via di interventi statali e di accordi intersindacali. Segue una rivista dei multiformi interventi a disciplina la produzione che mette capo ad un commento agli indirizzi deflazionisti ed espansionisti impressi alla politica finanziaria dalla illustrazione della tesi della necessità di un minimo di disciplina internazionale del commercio e dei cambi.

Nell'ultima parte del Rapporto il direttore dell'U. I. L. del Lavoro, presentando i risultati dell'istituzione compiacendosi per l'universalità quasi completa ormai raggiunta; l'organizzazione oggi conta l'adesione di 82 Stati ciò favorisce il ritmo delle ratifiche delle Convenzioni e ne sviluppa gli effetti anche nelle relazioni estere europee. Il Dr. Butler però, dopo aver accennato fra i compiti urgenti dell'istituzione ginevrina l'opportunità di accertamenti e studi maggiormente approfonditi sul lavoro femminile, sul lavoro agricolo e sulla formazione professionale, riconosce che l'istituzione stessa, se non vuol cristallizzarsi, deve aprirsi nuove vie le quali ne quadrino l'azione sociale in quelle che la delegazione italiana ha costantemente sostenuto, di raggiungere la gente del lavoro anche al di là del salariato spingendosi sul terreno dei rapporti fra produzione e consumo da considerarsi nella loro portata internazionale.

L'Italia spicca più che mai nel panorama di Ginevra. Il pensiero mussoliniano, è sovente riprodotto nelle numerose citazioni con le quali il Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro suffragia i capitoli del suo rapporto sia nel constatare il progressivo decadimento del liberalismo, sia nel dar risalto ai vantaggi che la politica del lavoro ha saputo ripartire fra quanta più gente possibile in confronto della politica dei sussidi spesso demoralizzatori; sia nell'illustrare l'efficienza della riduzione dei tempi di lavoro di cui l'Italia, come nota il Rapporto, ha decretato l'istituzione a titolo definitivo.

Il Re inaugura la mostra artistica dell'Accademia di Romania

ROMA, 1. Sua Maestà il Re ha inaugurato ieri l'esposizione artistica dell'Accademia di Romania, ordinata nella sede dell'accademia stessa, a Valle Giulia.

Il Sovrano è giunto accompagnato dal Gen. Marchese Asinari di Bernezzo, suo primo Aiutante di campo generale, ed è stato ricevuto nell'atrio del palazzo dal direttore dell'accademia prof. Emil Panulescu, dal ministro di Romania, e da una delegazione di Romania, che gli ha presentato gli artisti espositori, ha visitato la mostra esaminando con vivo interesse i disegni architettonici, le sculture e i quadri ed esprimendo infine al prof. Panulescu il suo compiacimento. Prima di lasciare la sede dell'accademia il Re ha visitato anche la ricca biblioteca che comprende diverse migliaia di libri d'arte, di storia, d'archeologia, di filologia. Alle 11.30 il Sovrano ha lasciato l'Accademia accompagnata dalle Autorità e dai pensionati.

Erano anche intervenuti il direttore generale delle Antichità e delle Belle Arti in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale e il vice Governatore di Roma.

S. M. il Re, guidato dal prof. Panulescu e dal ministro di Romania, che gli hanno presentato gli artisti espositori, ha visitato la mostra esaminando con vivo interesse i disegni architettonici, le sculture e i quadri ed esprimendo infine al prof. Panulescu il suo compiacimento. Prima di lasciare la sede dell'accademia il Re ha visitato anche la ricca biblioteca che comprende diverse migliaia di libri d'arte, di storia, d'archeologia, di filologia. Alle 11.30 il Sovrano ha lasciato l'Accademia accompagnata dalle Autorità e dai pensionati.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomi.	Ultima data pagata	Chiusa, prez.	Ch. diff.
		Imp. data		
R. I. 3.50 %	100	1-1-35	78,45	
Conv. 3.50 %	100	1-1-35	78,45	
Ven. 3.50 %	100	1-1-35	89,50	
B. d'Italia	100	1-1-35	105,50	
Mediobanca	100	1-1-35	495,00	
Meridionale	100	1-1-35	684,00	
Consolid.	100	1-1-35	88,00	
N. G. I.	100	1-1-35	125,00	
Ediz. Triest	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Roma	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Napoli	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Bari	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Palermo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catania	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Messina	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Cosenza	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Crotone	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Vibo	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Reggio Calabria	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Catanzaro	100	1-1-35	170,00	
Ediz. Lamezia				

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Pro Quotidiano

Martedì 30 Aprile si è riunita la direzione cittadina con i Consigli delle Associazioni Maschili del Giovinetti di A. C. di Udine per trattare l'istituzione della organizzazione della Giornata pro Quotidiano (12 maggio).

Ha illustrato la storia, lo sviluppo e la situazione del quotidiano cattolico L'Avvenire, Giuseppe Brodasola, Presidente della Giunta Diocesana e Presidente del Consiglio d'Amministrazione di L'Avvenire d'Italia. L'ave. Tiziano Tessitori - Presidente del Consiglio Parrocchiale di S. Nicolò - con la sua consueta parola franca e seconda - ha fatto alcune rievazioni e presentate delle opportunità proposte: quindi si è aperta una seria e proficua discussione, alla quale hanno preso la parola Don Prof. Carlo Bressani, il Rev. Don Bosco ed altri.

A tutti risposte con serenità e con la naturale competenza di Presidente, il Comm. Brodasola. Così - dopo quasi due ore di seduta - si chiuse l'importante ed animata riunione con pratiche proposte di lavoro immediato da svolgersi nelle singole parrocchie cittadine, a cura dei rispettivi Consigli Parrocchiali, e con il proposito fermo di dare tutto il più entusiasta e generoso contributo per la migliore riuscita della prossima Giornata del Quotidiano Cattolico.

La festa di S. Giorgio in Grazzano

Il giorno 5 corr. il borgo di Grazzano celebrerà la festa di S. Giorgio patrono della Parrocchia. Oggi alle ore 20 si inizia il triduo di preghiera e di predicazione che si concluderà la sera di sabato. Ecco l'ordine delle manifestazioni di domenica p. v.:

Ore 5: Sveglia e Pasqua Sangior.
Ore 9: Apertura della Pesca di beneficenza (Palazzo Giacomelli) per Decorazione della Chiesa. (Continua il giorno seguente).
Ore 11.15: S. Messa Solenne in Chiesa.
Ore 15: Giuochi popolari.
Ore 17: Vespri, Panegirico e Processione.
Ore 20.30: Concerto della Banda Patriottica in piazza Garibaldi. Inoltre verrà posto in vendita un numero Unico illustrato. Alla sera tutto il borgo sarà fantasticamente illuminato.

Adunata dei Granatieri a Roma

Nel giorno 15 e 16 del prossimo Giugno avrà luogo in Roma la Seconda Adunata Nazionale dell'Associazione Granatieri, cui sono invitati tutti i granatieri delle giurisdizioni della Chiesa Guardia di Sardegna che la legge ha definito: « il fiore delle nostre Fanterie Italiane », il privilegio e il prestigio fisico della stirpe.

Nel primo giorno di Adunata, il 15 giugno, dopo la Messa nel Cortile di Damasco, tutte le Gerarchie Associate e quei Granatieri e Famiglie che desiderano partecipare, si inscriveranno alla lista. Partiranno per Litorio e Sabaudia in Litoria avrà luogo l'inaugurazione ufficiale di quella Sezione Provinciale.

F. S. hanno consentito che i partecipanti all'Adunata, anziché essere in tradotte, possano viaggiare liberamente in 3.ª e 2.ª classe su treni diretti e diretti, dietro il pagamento di un prezzo ridotto. Tale disposizione, che daranno diritto oltre che al viaggio anche ad altre ospicose facilitazioni. E' facile quindi prevedere che la 2.ª adunata Naz. dei Granatieri in Roma, assumerà a grande animazione e anche i granatieri friulani si preparano con vivo entusiasmo.

Alla Sezione Bersaglieri

L'altra sera si è riunita sotto la presidenza del C. M. Cav. Giovanni Bressani, il Consiglio della Sezione di Udine dell'A. N. Bersaglieri. Furono trattati vari argomenti di carattere sociale e fu decisa la costituzione dei Gruppi di Pozzuolo del Friuli e di Montebelluno. Tale costituzione si effettuerà domenica prossima 5 maggio con l'intervento dell'Autorità locale. La partenza da Udine in bicicletta con fanfara in testa, è fissata per le ore 13 movimento da piazza XX Settembre (Tratto Paganini).

Nozze Valentini Mariconda

Nel corso della ore 9.30 nella chiesa di S. Nicolò il Rev. Don Dezzano ha celebrato le nozze della contessina Antonietta Valentini col ten. sig. Giovanni Mariconda. I genitori della sposa ed il padre dello sposo sono: Enrico Mariconda, nonchè uno suolo di consenzienti ed il Comm. Umberto Valentini di Udine. Come testimone fu il Col. cav. Luigi Fucini, per lo sposo il Col. cav. Luigi Fucini, per la sposa il Col. cav. Luigi Fucini. Una folla di cittadini fremeva intorno e faceva alla sua scorta. Carlo Valentini è stato ricevuto dall'Ave Maria del Comm. da un Quartetto d'archi, felicissimo con le due distinte famiglie e benedice ai suoi i voti più ferventi di cristiana felicità.

Spettacoli

Cinema « Rex » - Oggi alle ore 20.30 repliche dell'entusiasmante « La meravigliosa tragedia di L'Avvenire », romanzo d'amore di grande potenza emotiva. « Lucrezia » e cartoni animati.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 8.5, ore otto 10.5, massima nel pomeriggio 18. Pressione atmosferica 753. Umidità relativa dell'aria 73. Cielo sereno, con annuvolamenti nel pomeriggio.

Diario Sacro

Terz'Ordine Francescano
Si rammenta a tutti i Terziari che essendo stato rinviato al 12 maggio il pellegrinaggio a Monte Santo, in questa Domenica 5 corr. le funzioni mensili avranno luogo come di consueto:

Ore 7 S. Messa per la Congregazione ed alle ore 17 Conferenza.

Il lutto del Comandante la Divisione

Imponenti sono riuscite le esequie onoranze tributate alla salma della compianta Nobile Donna Gabriella Negri Cesi nata dei Marchesi Ripa Buschetti di Meana, consorte del Generale Luigi Negri Comandante la Divisione «Montenapoli». All'imponente corteo oltre i congiunti, hanno partecipato le autorità fra cui il rappresentante di S. E. l'Arcivescovo e del Vicario Generale.

Dopo le esequie celebrate dall'Arcivescovo del Duomo, assistito da numeroso Clero, il corteo è proseguito alla volta del cimitero.

Al Generale Negri porgiamo la deferente espressione del nostro cordoglio.

Alla memoria del collega Baccarino

E' uscito in questi giorni a cura del nostro Guido Buggelli un interessante libro biografico su l'eroico generale Alessandro Guidoni al quale si intitola la città aeronautica fondata dal Duca. Con gentile pensiero e sentimento patriottico il libro è stato dedicato dall'autore alla memoria del valoroso collega irredentista Giovanni Baccarino, redattore de «Il Gazzettino» e recentemente caduto durante un assalto con gli alpini del 9.º in Carnia.

CRONACCHETTA SPICCIOLA

Zucchetto, il gabbamondo e le donne ingenuie

Antonio Zucchetto di anni 25, da Flaibano, giovanotto che sa il fatto suo, un giorno, o meglio una sera, dello scorso carnevale pensò di fare quattro salti in una festa da ballo di Valvasone.

Alle feste da ballo si fanno anche conoscenze nuove e per lui fu di genere femminile. Difatti quella di Zucchetto, fu una conoscenza di genere maschile: in quattro e quattrino Zucchetto e il ballerino - Angelo Pillari, di anni 31, da Arsene - furono amici per la pelle e la serata trascorse in spensierata allegria.

Amicizia da ballo - pensava Zucchetto che conosce il mondo - durano poco: visti, conosciuti, zucchetto chiacchiere e un bicchiere e chi si è visto, si è visto.

Invece c'è chi per l'amicizia ha un culto particolare. Figurarsi dunque che l'altro ieri, sotto il mezzogiorno, Zucchetto che ritornava dal lavoro dei campi si trova a casa sua, in cucina, l'amico del ballo di Valvasone il quale (l'amico) lo riceve a braccia aperte, con grande espansione, affettuosa, cordialità fatta di cento parole care e sotto la mitraglia di tutti quei complimenti - le donne di casa stanno a guardare un po' perplessi quel ragazzo che non face mai Zucchetto, per trovare un momento di dire anche lui qualche cosa, te lo invita a pranzo.

Una bacchetta Beh, pensano le donne di casa, se lo invita a pranzo sono amici davvero e allora facciamogli buon viso.

Si imbandisce la tavola, si tira fuori un fascetto di mangia in santa pace e ogni tanto il ricordo di un episodio tirato fuori lì per lì rinfalda l'amicizia.

Ma abbiamo già detto che Zucchetto sa il fatto suo e lui le chiacchiere le lascia alle donne; quello che importa è il lavoro e il non dare troppa corda all'ospite perché non si sa mai.

Un saluto: « Io - dice Zucchetto - vado in campagna, e tu, immagino, ritornerai a casa... ».

« Macché - dice l'Angelo - sono diretto a Venezia, come ti ho detto, per quella tale faccenda (il dispetto che non abbia diritto all'affare) e ora mi riposo ancora un poco, se permitti, e poi... in bocca al lupo! ».

Zucchetto se ne va e Angelo resta. Ora, con il piatto ed il bicchiere di mezzo, c'è più calore di confidenza e quando l'ospite affaccia il desiderio di radersi la barba, per poter presentarsi a Venezia un po' meglio, le donne di casa non hanno nulla da obiettare; anzi, nella camera di Zucchetto c'è quanto occorre, l'Angelo si serve come in casa sua. E così avviene.

Senonché nella camera di Zucchetto oltre al rasoio, allo specchio, al pennello e al sapone c'è anche un vestito nuovo di zecca dell'amico Antonio, e un bel paio di scarpe (quelle del ballo) e una magnifica cravatta di effetto irresistibile.

Detto fatto, Angelo indossa il vestito, calza le scarpe, si passa la cravatta con un nodo impeccabile e constatato che anche la barba è rasa bene, il vestito è fritto come una mela, scende le scale.

Ma com'è - dicono le donne stupite - ma quello è il vestito di Antonio!.

Niente paura, signore mie - risponde quell'Angelo - sono rimasto talmente innamorato da questo bel vestito che ora, passando per S. Daniele, voglio acquistarmi un altro tale grigio, e mossa sera, quando ritorno come d'accordo con Antonio, metto giù questo e faccio una bella improvvisata all'amico!.

Ma comoda, ma bene - dicono le donne contente - e buon viaggio e arrivederci!.

Ma ancora il nominato Angelo Pillari non si è fatto vedere e non lo faremo per un pezzo poiché essendo sottoposto alla vigilanza e attualmente ricercato per altre truffe, è andato a cercare altre amicizie in altri lidi e a tentare altre improvvisate!.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

30 aprile 1935

NATI 5
MORTI 3
MATRIMONI 3

Stato civile

Nati legittimi: Macorigh Lidia di Emilio Ferraboschi Alba di Giovanni Illegittimi N. 3.
Pubblicazioni matrimoniali: Passon Pio, custode, con Della Rossa Maria, casalinga.
Matrimoni: Bianchi Inno, meccanico, con Franzolini Ada, casalinga; Bertin Sante, agente daziario, con Piloni Italia, casalinga; Nicandri Pierino, commerciante, con Fiumiani Ida, casalinga.

Beneficenza

Per iscriverlo il nome del compianto Conte On. Quintino Bonchi nel libro d'Oro della «Dante Alighieri» hanno offerto: Conte Francesco di Pramparo L. 10; Conte Andrea Caratti 10; Cav. Rodolfo Buschetti 10; Cav. Luigi Ban L. 10. - Somma precedente L. 130. Totale L. 170.

Al Comitato Pro Missioni Simaliane in Cina sono pervenute le seguenti offerte:
Duo signore del Canada L. 50; Marchetti Feruglio L. 10; Maestro Enrico Masotti L. 20; Angelina del Fabbr L. 20.

Il mercato

Media dei prezzi sui nostri mercati.
Cereali: grano duro g. 64-66, id. bianco 61-63, frumento 62-64.
Foraggi: fieno alta di 1.ª qualità 14-15.50, fieno bassa di 1.ª 13-14, erba spagnola 15-17, paglia 12.50-13.50, strame 11-12.
Combustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 6.50-7.50, legna in sorta 5-6, fascine 4-5.
Frutta: arance 100-120, neri secchi 120-140, limoni al cento 58, mele 80-100, noci comuni 150-200.

Ortaggi: aglio 250-300, asparagi 190-220, cipolla 50-80, fagioli 80-140, insalata 60-100, patate 30-38, piselli 70-110, radicchio 30-50, sedani 30-50, spinaci 20-30, verze 40-50.
Polleria: anitre 3.50-4, conigli 1.80-2, galline 1.80-2, oche 3.50-5, piccioni 1.80-2, polli 6.50-7, tacchini 4-5.50.

Brevi di cronaca

La quindicenne Clementina Zahai fu Nicodemo abitante in via Lumignacco si posò su di una sedia sulla quale trovavasi un ago. Ha riportato una ferita da punta guaribile in pochi giorni.

Il bambino di quattro anni Alvio Lovolo abitante in via Salerno, mentre giocava ripeté al malleolo della gamba destra una ferita guaribile in pochi giorni.

Un tentativo di furto è avvenuto l'altra sera da parte di due sconosciuti alla Casa del Combattente in piazzale XXVI luglio. Costoro erano già penetrati in un corridoio ma erano stati veduti dal maestro Armando Molinari che abita in detto fabbricato e che sostiene con essi una colluttazione dove la quale i malfattori riuscirono a dileguarsi.

Cadendo dalla bicicletta l'operaio Eugenio D'Agostini di anni 46 si è lussato la spalla sinistra. E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Con un trucco il giovane calzolaio Gastone Mauro di via Parenzo, mentre lavorava, si fece accoltellare alla regione mammaria destra. Guarirà entro i 10 giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

In Pretura

Pretore dr. Amadio - P. M. dr. Gariboli - Cancellieri - Bonelli.
Per oltraggio: Tomat Angelina di Antonio nata a Lauco ma residente a Manzano, è stata giudicata in stato d'arresto perché responsabile di oltraggio al Segretario ed alla guardia comunale di Manzano. E' stata condannata a mesi 7 di reclusione.

I delitti di De Bonis - Mian Leonardo fu Antonio di anni 40 nato a Manzano Lussurena, ma residente a Cernigoi, il 15 marzo scorso, con raggi, si fece consegnare da Gola Antonio di Premariacco, un fucilino contenente dolielline che De Bonis Federico aveva lasciato in deposito. Ritenuto responsabile di truffa con l'aggravante della recidiva specifica, il Mian è stato condannato ad anni uno di reclusione e lire 1000 di multa.

Cacciatori di frodo - Cervo Pirandino Antonio di Giuseppe di anni 38 da Nimis, il 19 marzo scorso, nei pressi di Povoleto, è stato sorpreso dalla guardia venatoria, Balleri Achille, mentre, armato di fucile, escorrevano la caccia senza essere munito di licenza. Per tal fatto il Bressani è stato punito con 200 lire di ammenda, 2 mesi di arresto e lire 600 di pena pecuniaria. Per quanto riguarda la pena detentiva degli arresti andrà del beneficio del condono.

Bancarotta semplice - Della Pietra Pietro fu Giuseppe da Cernegones, responsabile di bancarotta semplice, è stato condannato a sei mesi di reclusione e inabilitazione all'esercizio del commercio per anni uno. Pena sospesa per anni 5.

Per furto - Melves Vittorio di Michele e Miklavic Stanislao fu Francesco da Luico, il 4 marzo scorso si impossessarono di un po' di olio e di alcuni oggetti rinvenuti nei pressi di un camion rovesciato in danno di Bertoli Aronne. Entrambi sono puniti con 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa. Condanna condizionale.

Querela e contro querela - Tra Marseu Giovanni di Giovanni e Cuccovaz Pietro di Valentino da Rodda di Pulfero, da parecchio tempo, per futili motivi, non corrono buoni rapporti. Difatti, la sera del 13 febbraio u. s. il primo con un bastone ed il secondo con una pietra ebbero a percuotersi a vicenda, riportando entrambi lesioni guarite nel termine di 10 giorni. Il Cuccovaz inoltre si è reso responsabile di ingiuria a danno del Marseu. A nulla valsero le buone parole del Pretore per additare ad una conciliazione amichevole, per cui le risultanze dibattimentali, non ci

durante le solennità pasquali la locale cantoria eseguì Messe del Perosi con accompagnamento di harmonica ed orchestra. Istruttore e direttore fu il sig. Angelo Matiz. Direttore didattico delle nostre scuole, il quale ancora una volta dimostrò la sua valentia e passione musicale.

Una contravvenzione

I Tarabinieri hanno elevato una contravvenzione per ubriachezza che interessa i.e. Giovanni Dell'Zotti di qui.

rimasta provata la realtà di entrambi sono stati condannati: il Marseu a mesi 3 di reclusione ed il Cuccovaz a 4 mesi della stessa pena ed a lire 100 di multa. Pena sospesa per anni cinque.

S. PIETRO AL NATISONE

Conferenza sulla battaglia della Marna

Sabato sera in una sala del Convitto Comunale, presenti molti studenti e tutte le autorità politiche ed ecclesiastiche, il chiarissimo prof. Luigi Cescari del nostro Istituto Magistrale ha tenuto una conferenza sulla storica battaglia della Marna. Saranno tenute in seguito altre conferenze da altri Professori su temi di svariato argomento.

CISTERNA DEL FRIULI

Giovani Cattolici inquadrati

Domenica scorsa, con simpatica cerimonia, è stata costituita la nuova associazione Maschile della G. C. che si intitola al nome grande di « Don Bosco ».

Nel pomeriggio, in chiesa, presente il popolo a tutte le rappresentanze giovanili della Forania di S. Daniele, il delegato foranale per l'A. C. benediva e consegnava i distintivi e le tessere alle nuove giovani reclute del pacifico esercito giovanile cattolico e pronunciava elevate parole. Seguiva nella sala dell'Asilo, g. c. una viva e fruttuosa conferenza sul sociale, don Virgilio, pronunciava un alto discorso incoraggiando i giovani all'apostolato e al lavoro. L'adunanza si scioglieva con la preghiera e al canto degli inni sociali.

MOGGIO UDINESE

50.ª della Banda Cittadina

Domenica scorsa la banda locale dopo aver tenuto un concerto assai applaudito si recò a letto simposio per festeggiare il suo 50.º anno di vita. Il maestro, capo manipolo sign. Michelino Fuso, rivolse agli intervenuti un discorso. Dopo aver ricordato la nobile figura del fondatore, cav. Faleschini Ferdinando deceduto il 4 gennaio corr. anno, aggiunse: « I cinquantenni che il buon maestro dedicò all'istituzione che liberamente ha accettato del suo pensiero, possono dire che il loro interno rifiuto, una luce, ardeva una fiamma, l'amore all'arte per il bene del paese. Le difficoltà di ogni genere che Egli superò perché la Banda vivesse, fiorisse e si consolidasse, ci dicono come Egli per mezzo di essa si proponeva di educare il buon gusto nel popolo Moggiano e di elevare l'anima alle più alte ideali. Passò incompreso da molti, non si scoraggiò. L'amore per la musica fu più forte delle ripetute delusioni che raccolse sul suo cammino - concluse l'oratore. E' nostro dovere sviluppare, consolidare questa eredità che il nostro maestro cav. Faleschini ci ha trasmesso. Conviene che il paese senta l'importanza di questa nostra volontaria e amorosa pubblica istituzione per dimostrare a Lui la propria riconoscenza al quale mandiamo tutti il nostro reverente pensiero, il nostro amore affetto ».

Il signor Podestà a nome della cittadinanza ringraziò il corpo bandistico della opera che così spassionatamente dona al paese e promise che alla nobile istituzione non verrà mai meno il suo appoggio.

Festa del lavoro e festa degli albi
Si è celebrata domenica in una atmosfera prettamente fascista la cerimonia del Natale di Roma, festa dei lavoratori.

Ordinatamente inquadrati le organizzazioni locali e il popolo stesso trovarono alla presenza delle autorità sul piazzale scolastico, il segretario politico geom. Aldo Missoni ricorse ai concetti lo sforzo del Regime per proteggere e sovvenire ai bisogni degli operai e spiegò la dottrina che il Duce così magistralmente ha tracciato nella « Carta del Lavoro ». Quindi il segretario seniori Basso Fucini consegnò ai diversi gruppi libretti di benedizione di vecchiaia e invalidità, libretti che assicurano una tranquilla vecchiaia ai possessori. Si procedette quindi alla benedizione degli alberi impiantati da mons. Pacifico Belfio Abate Presule di Moggio.

Dopo la benedizione il Brigadiere signor Giuseppe Fontana, comandante il distaccamento della Milizia Forestale di Moggio con alle parole esaltò il valore delle piante, il benessere, la utilità che esse portano alle regioni dove si trovano. Finita la cerimonia si è proceduto alla piantagione delle piantine benedette.

Alla sera la Banda cittadina tenne un concerto vivamente applaudito.

Capiscuadra avanguardisti

Nella medesima circostanza della festa del lavoro il signor Podestà ha consegnato il diploma di capiscuadra a 9 avanguardisti che seppero ottenere un brillante punteggio il 24 marzo u. s. al concorso Cap Squadra di Udine.

DALLA CARNIA

PALUZZA

Natale di Roma

Alle ore 11 di domenica scorsa sul piazzale delle scuole ebbe luogo la cerimonia del Natale di Roma e della Festa del Lavoro presenti tutte le autorità civili e militari.

Parlo applaudito, il dott. Carpeno Segretario politico. Venero i distribuiti libretti del lavoro e diplomi di capiscuadra agli avanguardisti.

Esecuzioni pasquali

Durante le solennità pasquali la locale cantoria eseguì Messe del Perosi con accompagnamento di harmonica ed orchestra. Istruttore e direttore fu il sig. Angelo Matiz. Direttore didattico delle nostre scuole, il quale ancora una volta dimostrò la sua valentia e passione musicale.

I Tarabinieri hanno elevato una contravvenzione per ubriachezza che interessa i.e. Giovanni Dell'Zotti di qui.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Adunate organizzative

A Concordia si è riunito il Consiglio della Sottodivisione Giovanile di Azione Cattolica, per trattare dei problemi organizzativi. Hanno parlato il Presidente Sottodivisione, il Delegato Diocesano Aspiranti ed il Maestro Giovanni Ciriani; quest'ultimo ha illustrato la grande figura di Pier Giorgio Prassati, indicandolo come modello della nostra gioventù.

PORDENONE

La festa del titolare a S. Giorgio

Domenica prossima, 5 maggio, la parrocchia cittadina di S. Giorgio celebrerà la festa del titolare. Le sacre funzioni si svolgeranno con particolare solennità ed alla messa cantata delle ore 10.30 un distinto oratore terrà in panegirico.

A tre benemeriti

In occasione della festa del Lavoro sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia il Parroco di Savorgnano Don Pietro Guarnerini, il primario chirurgo dell'Ospedale Civile di Pordenone prof. Ruggero Botteselle ed il direttore del Collegio Don Bosco prof. Don Mario Signorini. Giungano ad essi gradite anche le nostre felicitazioni.

Il ritiro dei bacolini all'Essicatoio Cooperativo

L'essicatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone avverte tutti coloro che hanno dato seme-bacchi per l'incubazione che possono ritirare i bacolini incominciando da domenica 5 maggio, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17, presso l'essicatoio stesso, in via Candiani.

Allori ippici del «Saluzzo»

La Coppa di S. A. R. il Conte di Torino posta in palio al campionato militare di cavallo d'armi svoltesi a Roma nello scorso aprile, è destinata al Reggimento di Cavalleria meglio rappresentato, è stata vinta dai tenenti Coppi e dai Sottotenenti Passetti e ne ed i distributori di ottimi lavoratori.

CRONACA DI GORIZIA

Pellegrinaggio della Gioventù maschile di A. C. a Barbana

La domenica 5 maggio l'Azione Cattolica Maschile della nostra Diocesi si porterà in pellegrinaggio al santuario di Barbana.

E' il mese di Maria, della Madre dolcissima che continuamente benedice a noi, all'opera nostra che in modo speciale Le è consacrata. Sarà quindi cosa assai bella trovarci almeno una volta tutti ai suoi piedi e cantare a piena voce le lodi della Madonna. Siamo una grande famiglia che si riunisce nella preghiera. Sarà così bello pregare ai piedi dell'Altare, supplicando l'Idolo di benedire sempre la nostra opera che ha così grandi ideali, le nostre aspirazioni, le nostre speranze, le nostre cose, tutte quelle che si stendono nella bassa pianura e quelle che si arrampicano sui monti che chiudono una come corona la nostra Diocesi.

E ringrazieremo la Madonna di averci aiutato; e Le chiederemo di aiutarci ancora: di essere sempre la Mamma buona che vede i nostri bisogni e intercede con tutta la sua potenza presso il trono di Dio.

Ecco il programma generale:

Ore 8 - S. Messa con Comunione generale.

Ore 9 - Tempo libero per la colazione.

Ore 9.30 - Prima lezione (L'ideale dei giovani: la santità).

Ore 10.30 - Tempo libero.

Ore 11 - Seconda lezione (Il giovane e la santificazione della festa).

Ore 12 - Pranzo al sacco.

Ore 14 - Terza lezione (Il giovane e la cultura).

Ore 15.15 - Riunione delle Presidenze di Associazione.

Ore 18 - Funzioni di chiusa con processione e benedizione.

Pellegrinaggio a Monte Santo della Sezione Uomini e dell'Apostolato della Preghiera

Domenica 5 maggio, con qualsiasi tempo, avrà luogo il Nono Pellegrinaggio Mariano Antilabiano per soli uomini alla Madonna di Monte Santo, promosso dall'Apostolato della Preghiera, Sezione Uomini. Ad esso potranno prendere parte anche gli uomini non iscritti all'Apostolato.

Saranno celebrate due Messe: una alle 7.30 con fervorino e Comunione generale e l'altra - Messa riparatrice contro la bestemmia - alle ore 10 con discorso e benedizione eucaristica finale.

Il Pellegrinaggio si inizierà dalla Sella di Gargaro la mattina alle ore 6.30 precise. Per raggiungere la Sella il Comitato ha provveduto ad autocorriere della Ditta Ribi e C., fissando la quota d'andata e ritorno Gorizia-Sella in L. 4, che gli interessati dovranno versare agli zellatori o alla Direzione dell'Apostolato (Via Lombroso, 20) non più tardi di giovedì 2 maggio.

Gli altri partecipanti, che non credessero di usufruire delle autocorriere o volessero usufruire solo della Corriera ordinaria Gorizia-Salcano, sono tenuti a versare soltanto la quota di Pellegrinaggio che è di lire 1.

Diamo qui il programma dettagliato della sacra manifestazione:

Ore 5.30: Partenza delle Corriere

PIRANO

Funzioni per la chiusura dell'anno Giubilare

Anche qui si chiuse, domenica scorsa, con speciali funzioni, l'Anno Giubilare della nostra Redenzione. Questa giornata, preceduta da un Triduo solenne, è stata tutta una manifestazione di preghiera per ottenere da Dio e dalla Vergine di Lourdes la pace mondiale.

Alla mattina si ebbero numerosissime Comunioni, alla sera poi un'imponente Processione propiziatoria fecero un bel giro per la città. Il signor Canco Fondi, in luogo di Mons. Parroco, diresse in Duomo le preghiere prescritte per l'acquisto del S. Giubileo e dopo l'Esposizione del S. Giubileo impartì alla massa di fedeli la Benedizione Eucaristica.

Si notò una grande devozione che regnò in tutte le Funzioni di questi giorni.

L'emozionante atto di valore di un'avanguardia all'estero

FIUME, 1 pom.

Un emozionante salvataggio è stato compiuto nell'isola di Vella. Un alluvione dell'asilo, Sintich Marcella, di anni 5, veniva da un colpo di bora spazzato da un gruppo di bimbi che giocavano sulla spiaggia, e trascinato dalle onde. Mentre i bimbi non sapevano che fare, le grida di un pescatore distante richiamarono l'attenzione dell'avanguardia italiana all'estero Achille Carlo, intento a rattoppare reti. Il giovane Achille si tuffò immediatamente in acqua, vinse i marosi, afferrò il naufrago, riuscendo a tenerlo a galla fino al sopraggiungere della barca col pescatore che aveva dato l'allarme, e che il porto a riva. Il piccolo naufrago era svenuto, ma si riprese. Il coraggioso Achille rispose, a coloro che si rallegravano con lui, di non aver fatto altro che « un bagno fresco di stagione ».

Il segretario generale dei Fasci all'estero ha nominato il giovane Carlo Achilli, che ha

L'AVVENIRE D'ITALIA

La vertenza italo-abissina nei rilievi di un "inviato", inglese

LONDRA, 1. pom. Il "Daily Telegraph" riporta informazioni sul "fondo di guerra" costituito dall'Impero d'Abissinia. Il giornale sottolinea in particolare le istruzioni inviate da Addis Abeba ai singoli "Ras" locali per l'addestramento delle truppe, nonché il fatto che i capi delle tribù della Danacaglia e dell'Amara avrebbero rifiutato di obbedire all'Impero. Secondo un telegramma "Central News" da Roma, la Legazione d'Abissinia ha dichiarato che il governo di Addis Abeba ha impartito severi ordini per la repressione del brigantaggio nelle zone confinanti con l'Eritrea e la Somalia italiana.

Il "Daily Mail" pubblica un articolo di Harnsworth da Massaua, in gran parte descrittivo e di colore. Egli mette in risalto il pericolo elevato che anima i reparti italiani che — egli dice — sbarcano quasi quotidianamente in Eritrea. Accenna alla presenza dell'ex Re Aman - Ullah a bordo del "Cagliari" ancorato davanti a Massaua e cita varie voci che avrebbero raccolto in Eritrea tra soldati e marinai fra cui quella che le ostilità cominceranno in settembre o ottobre. Per quell'epoca, egli aggiunge, l'Italia sarà ben preparata.

Nessun errore del genere di quello del 1896 sarà commesso e Mussolini invierà, se necessario, 1000 aerei in Eritrea o Somalia. Harnsworth crede di poter calcolare che l'Italia impiegherebbe circa 100 mila uomini in una eventuale campagna abissina e si varrebbe, su larga scala, di carri armati, aeroplani, artiglierie pesanti. Aggiunge che i preparativi da lui finora visti sono troppo su vasta scala per potere essere definiti esclusivamente precauzionali; dal che deduce che Mussolini può aver deciso di risolvere il problema coloniale italiano attraverso una definitiva sistemazione della questione abissina. Il giornalista, ancora alla polverizzazione italiana in continua agitazione, dice quindi, di non avere occasione di studiare il punto di vista abissino nella questione, ma ritiene evidente che l'Impero non permetterà agli italiani di marciare nel suo Regno senza opporre resistenza. Tanto più che la sua qualità militare abissino è un eccellente soldato. Per l'Abissinia la guerra è l'ultima vocazione e se gli si dà un'occasione, è pronto sempre a battersi. D'altra parte la situazione è sostanzialmente mutata dalla battaglia di Addis Abeba in cui gli italiani dovettero battersi contro forze quattro volte superiori.

Vi sono aeroplani e carri armati che gli abissini possono importare solo con difficoltà e che non sanno maneggiare. Sempre secondo il giornalista, in Eritrea, circa la voce che i giapponesi siano facendo il loro meglio per fornire di armi gli abissini; ciò che del resto vien fatto anche da altri Paesi, come è dimostrato dalle recenti visite ad Addis Abeba di non meno di 9 rappresentanti di diverse case costruttrici di armi.

Il corrispondente del "Daily Mail" esprime l'opinione che se l'Impero si mettesse d'accordo con l'Italia e aprisse agli italiani il territorio etiopico per un razionale sfruttamento, i vari "Ras" lo rovescierebbero dal trono e conclude: «Ne dall'Inghilterra, né dalla Società delle Nazioni, l'Impero può aspettarsi alcun aiuto. Sicché appare che tutte le carte decisive per il gioco sono nelle mani di Mussolini. Non vuol dire che una eventuale campagna italiana si risolverebbe in una passeggiata militare, giacché una campagna del genere non dura mesi, ma anni».

L'influenza tedesca in Etiopia

Un'intervista di H. De Montfreid con il "Figaro",

PARIGI, 1. pom. Henry De Montfreid, in un'intervista concessa al "Figaro", dice, fra l'altro, che vi sarà ben presto qualche cosa di cambiato nella carta dell'Abissinia.

L'Etiopia, colla sua politica anti-francese, ha perduto la sua garanzia d'indipendenza ed oggi è nelle mani dei tedeschi. Questa ingeneranza salta agli occhi. Dopo gli accordi di Roma, la Germania fornisce ad Addis Abeba materiali da guerra, a viatori e istruttori. La scelta è dunque tra un'Etiopia che diventerebbe a poco a poco tedesca e un'Etiopia italiana. Nel primo caso si potrebbe allora prevedere per l'Avvenire che essa marci su Gibuti e si veda padrona dello stretto. E' questo un pericolo che non esiste dal lato dell'Italia, in quanto gli italiani, dopo gli accordi di Roma, hanno l'isola di Dumehrai, che dà loro una notevole influenza sullo stretto.

L'intervista ha soggiunto di avere riportato di laggiù la convinzione che sia fra opera antifrancesca l'impedire all'Italia di far valere i suoi interessi sull'Etiopia. Se poi dopo tanti sacrifici materiali imposti dalla situazione, si indietreggia, si darebbe l'impressione di avere paura e il prestigio europeo sarebbe compromesso. Quando e come avverrà l'intervento italiano l'intervistato ha dichiarato di non sapere, ma ha espresso la certezza che (così come la politica di Addis Abeba, col suo disprezzo per gli interessi stranieri) una carezza italiana non potrebbe che obbligare la Francia all'Inghilterra ad intervenire.

De Montfreid parla infine dell'influenza crescente dei tedeschi sulla penisola araba ai danni degli inglesi e conclude affermando che l'in-

Attentato dinamitardo a Vienna

VIENNA, 1. pom. L'Agenzia Telegrafica austriaca comunica: Davanti al Commissariato della Salzstrasse nella Brigittenau, Vienna, è esploso un ordigno costruito primitivamente, depositato con l'intenzione di attentato contro quel posto di guardia. Purtroppo l'incidente ha avuto gravi conseguenze. Il Segretario municipale della Cancelleria federale dottor Thambler che abitava in quei pressi e che passava proprio nel momento della esplosione in quel punto è rimasto ferito così gravemente all'ospedale ha dovuto essere sottoposto all'amputazione dell'arto. Due signorine e un agente di polizia che passavano sul luogo dell'esplosione hanno riportato pure delle ferite. Sono state immediatamente iniziate delle indagini. Si suppone che l'attentato sia stato commesso da elementi comunisti.

Centinaia di detenuti politici amnistiati in Austria

VIENNA, 1. pom. In un discorso pronunciato alla radio, il Commissario federale per la propaganda, colonnello Adams, ha dichiarato che in dipendenza della prossima amnistia, 400 detenuti per reati politici e 195 detenuti per reati politici, tra cui 135 condannati per la ribellione del febbraio 1934, otterranno la libertà. Già per Natale, ancora precedentemente, circa 300 persone che avevano partecipato agli avvenimenti del mese di febbraio, furono graziati; inoltre dei 447 detenuti in

carceri che sostengono conquiste evangeliche ed affretti trionfo cristiano ferite infelici - Salotti, Archiv. -

Rivolge quindi al convenuti il suo saluto, pregando che essi, come la loro fede, che ha l'onore di parlare ad un così nobilissimo consesso, senta più vivo il vincente, e che essi, come la loro fede, che ha l'onore di parlare ad un così nobilissimo consesso, senta più vivo il vincente, e che essi, come la loro fede, che ha l'onore di parlare ad un così nobilissimo consesso, senta più vivo il vincente.

Un rapporto imponente. Sotto la presidenza di S. E. Mons. Salotti, Segretario di Propaganda Fide e Presidente della Pontificia Opera, si apre la seduta. Un consesso veramente imponente per la importanza degli illustri personaggi intervenuti, delle nazioni che essi rappresentano, e per la presenza della persona dei loro rappresentanti.

Porgendo il suo saluto fraterno e cordiale ai Direttori nazionali, Mons. Salotti si dice fiero di ricevere nello storico palazzo di Propaganda Fide, che richiama un'epoca tre volte secolare di lavoro, di lotte, di battaglie e di conquiste evangeliche, che ricordano perennemente al mondo l'opera magnifica della Chiesa romana, che tende ad elevare moralmente e civilmente le razze di tutte le lingue.

L'accordo franco-russo redatto nei suoi punti fondamentali

PARIGI, 1. pom. I Ministri si sono riuniti ieri in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica. La maggior parte di questa riunione è stata consacrata ad una esposizione di Laval sulla situazione estera e più particolarmente sui negoziati franco-sovietici in corso.

Un quadro di Van Dyck scoperto in Germania?

BERLINO, 1. pom. Un pittore di Hannover, incaricato dal Museo Nazionale di restaurare alcuni quadri, ha annunciato di avere scoperto, in uno dei dipinti affidati al suo lavoro, una pittura originale del van Dyck. Nel ritratto un ritratto catalogato sotto il titolo "Enrichetta Stuart, terza figlia di Carlo I e consorte del Granduca d'Orléans", di scuola olandese e di autore incerto, il pittore mise a nudo nell'angolo sinistro in fondo la firma di van Dyck.

campi di concentramento, 52 vennero posti in libertà. Il numero totale di detenuti politici ammonta in tutto il territorio federale a 1445. A tutti gli operai confinati in campi di concentramento in seguito alla loro attività svolta all'epoca della ribellione del febbraio 1934, saranno condonate tutte le spese per il loro mantenimento durante il tempo del confinamento, sempre che entro un anno dopo la liberazione non diano motivo a reclami.

... mentre i nazisti continuano le loro campagne

VIENNA, 1. pom. Il nuovo Prestito del Lavoro lanciato dal Governo austriaco e destinato ad una azione altamente sociale, sembra indurre i nazional-socialisti ad intensificare la propaganda disfattista. I metodi sono i soliti, cioè diffusione di notizie tendenziose ed inventate, mediante foglietti distribuiti clandestinamente. Una di queste notizie, contro la quale spazionalmente tutti i giornali prendono oggi posizione, è quella che vuole fare credere trattarsi di un prestito forzoso e quindi si invitano i creduli a ritirare il denaro dalle banche.

Il "Neue Wiener Tagblatt", ricordando l'analega campagna svolta in occasione del prestito precedente, scrive che anche questa dovrà fallire.

Il "Telegraph" riferisce sui metodi complicatissimi della propaganda nazista: i foglietti clandestini vengono lanciati dentro ai portoni, nelle cabine telefoniche pubbliche ed in altri ambienti chiusi, perché sembra che i distributori clandestini non abbiano paura di essere sorvegliati dalla polizia. Si nota che i manifesti sono eseguiti in modo primitivo.

Il discorso di S. E. Mons. Salotti. S. E. Mons. Salotti, Presidente della Pontificia Opera della Propaganda Fide, ha inaugurato l'assemblea rivolgendosi ai suoi fratelli dell'Augusto Pontefice che l'età contemporanea ha già chiamato il Papa delle Missioni, alle quali Egli ha consacrato tutte le sue energie intellettuali e spirituali.

Il numero complessivo dei partecipanti alle gare atletiche è di 731; ogni gruppo, ogni sede lotterà con estrema energia per conquistare la "M. d'oro del Duce, ben difesa per ora dalle maglie nere di Milano. G.U.F. di Milano ha rivolto ai camerati un vibrante saluto.

Gli da ieri stanno concentrandosi a Milano i partecipanti ai Littoriali. Ieri sera erano a Milano i G.U.F. di Sassari, Urbino, Firenze, Messina e le Accademie di Modena e di Caserta. Le divise sportive azzurre, rosse, bianche, le maglie nere di Milano, spiccano per le vie cittadine, dando, con la loro polveriera, un tono caldo di giovinezza.

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, alla sede dei Littoriali è stato tenuto il rapporto dei rappresentanti delle Accademie e del G.U.F.

TIRO AL PIATTELLO La chiusura del Campionato della Milizia a Bordighera

SANREMO, 1. pom. Favorite da un tempo magnifico, si sono svolte le gare per il Campionato Nazionale di Tiro al Piatello della Milizia a Bordighera. Ecco i risultati delle gare: SENIORS: 1. O. C. M. Jacquier Augusto con piazzetti 49 su 50; 2. O. C. M. 4.0 ex-aequi: 48 su 50; 3. Cent. Manfredi Ing. Ulisse, C. M. Nardi Pietro, C. N. Lorenzi Gino. JUNIORS: 1. Fagotti Gio. piazzetti 49 su 50; 2. O. C. M. 4.0 ex-aequi: 48 su 50; 3. Cent. Manfredi Ing. Ulisse, C. M. Nardi Pietro, C. N. Lorenzi Gino. RAPPRESENTANZE DI GRUPPO: 1. 22.0 Gruppo 225. RAPPRESENTANZE DI RAGGRUPPAMENTO (COPPA S. M. IL RE): 1. 3.0 Raggruppamento Roma 466; 2. 2.0 Raggruppamento 409; 3. 0.0 Raggruppamento 408; 4. 0.0 Raggruppamento C.C.N.N. Sicilia 401.

GIOLISMO Il Giro di Spagna

BARCELONA, 1. pom. Dopo la seconda tappa, vinta da Escuriel, la classifica del Giro di Spa-

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1. pom. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il Card. Gasparri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura; Mons. Cremonesi, Elemosiniere Segreto di Sua Santità; Mons. Vescevi, Vicario Apostolico di Rabaul (Nuova Pomerania); Mons. Jorio, Segretario della Congregazione dei Sacramenti; Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi; Padre Antonelli, dell'Ordine dei Frati Minori, relatore della Congregazione dei Riti.

CRONACA SPORTIVA

Oggi si iniziano a Milano i Littoriali dell'Anno XIII

MILANO, 1. pom. Domani avranno inizio i Littoriali dello Sport per l'Anno XIII. Tutti gli sport sono ammessi, 3326 atleti di tutte le parti d'Italia parteciperanno alle gare. Quest'anno prendono parte per la prima volta alle competizioni anche i G.U.F. all'estero, i rappresentanti dei quali hanno svolto la loro preparazione e gli Agonisti a Como.

Hanno mandato le loro rappresentanze i G.U.F. d'Alessandria d'Epitio, del Cairo, Tunisi, Vienna, Budapest, Berlino, Londra, Parigi, Grenoble, Friburgo, Losanna, Lugano e Zurigo. I Littoriali avranno inizio all'Arena con la prima gara d'atletica leggera, lo sport principe che ha ottenuto la maggiore diffusione nei Giochi universitari.

Per la seconda volta il grandioso anfiteatro milanese aprirà i battenti per accogliere gli atleti di 26 nazioni, delle 4 Accademie e la centuria dei rappresentanti dei G.U.F. all'estero. Le gare che si svolgeranno sulla pista dello stadio sono le più attese perché l'atletica e lo sport basiliare dei Littoriali, che dovrà decidere le classifiche specie per i Gruppi che appaiono a contatti di gomiti. La massa dei partecipanti dice tutto il valore della manifestazione. Nelle diverse gare si svolgeranno anche le schiere degli atleti. Quest'anno si migliorerà la qualità dei concorrenti ed il frutto di una seria, coscienziosa preparazione apparirà certo dai risultati tecnici. Affidata la propaganda in estensione agli Agonisti si è riservato l'ingresso ai Littoriali agli atleti milanesi. Questa scelta scellerà che si attendono risultati confortanti, tempi ottimi, gare emozionanti. E' da questo raduno che si aspetta di scoprire gli uomini destinati a continuare le gesta dei Facelli, Beccali, Cerali, Tavernari, Gargiulo. L'elasticità ben nota della pista dell'Arena, la perfezione degli impianti per i salti e i lanci, l'accortezza della organizzazione confortano questa speranza.

Per la prima volta, come abbiamo detto, scenderanno in gara i rappresentanti dei G.U.F. italiani all'estero. Appunti nei partecipanti alle prove di atletica leggera i G.U.F. all'estero sono i più validi atleti.

Torino, Bologna, Milano, Genova, Firenze, Roma, Padova tra gli "anziani", l'Accademia di Caserta e di Pisa tra i "nuovi", presenteranno delle squadre formidabili. Nell'elenco degli iscritti si scorgono tutti i nomi dei giovani che si sono laureati in atletica e i migliori risultati registrati in Italia in questo inizio di stagione. Molti sono gli universitari in vista nelle gare di corsa: nomi destinati a suscitare il più vivo entusiasmo tra il pubblico che sempre maggiormente si interessa a questi sport.

Nei salti e nei lanci avremo certo interessanti rivelazioni di atleti notevoli sia nel salto, sia nei lanci. Il numero complessivo dei partecipanti alle gare atletiche è di 731; ogni gruppo, ogni sede lotterà con estrema energia per conquistare la "M. d'oro del Duce, ben difesa per ora dalle maglie nere di Milano. G.U.F. di Milano ha rivolto ai camerati un vibrante saluto.

Gli da ieri stanno concentrandosi a Milano i partecipanti ai Littoriali. Ieri sera erano a Milano i G.U.F. di Sassari, Urbino, Firenze, Messina e le Accademie di Modena e di Caserta. Le divise sportive azzurre, rosse, bianche, le maglie nere di Milano, spiccano per le vie cittadine, dando, con la loro polveriera, un tono caldo di giovinezza.

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, alla sede dei Littoriali è stato tenuto il rapporto dei rappresentanti delle Accademie e del G.U.F.

TIRO AL PIATTELLO La chiusura del Campionato della Milizia a Bordighera

SANREMO, 1. pom. Favorite da un tempo magnifico, si sono svolte le gare per il Campionato Nazionale di Tiro al Piatello della Milizia a Bordighera. Ecco i risultati delle gare: SENIORS: 1. O. C. M. Jacquier Augusto con piazzetti 49 su 50; 2. O. C. M. 4.0 ex-aequi: 48 su 50; 3. Cent. Manfredi Ing. Ulisse, C. M. Nardi Pietro, C. N. Lorenzi Gino. JUNIORS: 1. Fagotti Gio. piazzetti 49 su 50; 2. O. C. M. 4.0 ex-aequi: 48 su 50; 3. Cent. Manfredi Ing. Ulisse, C. M. Nardi Pietro, C. N. Lorenzi Gino. RAPPRESENTANZE DI GRUPPO: 1. 22.0 Gruppo 225. RAPPRESENTANZE DI RAGGRUPPAMENTO (COPPA S. M. IL RE): 1. 3.0 Raggruppamento Roma 466; 2. 2.0 Raggruppamento 409; 3. 0.0 Raggruppamento 408; 4. 0.0 Raggruppamento C.C.N.N. Sicilia 401.

GIOLISMO Il Giro di Spagna

BARCELONA, 1. pom. Dopo la seconda tappa, vinta da Escuriel, la classifica del Giro di Spa-

Concorso di allievi sergenti nell'Aeronautica

ROMA, 1. pom. Il Ministro dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli e per esami per l'arruolamento volontario di 100 allievi sergenti nel Corpo del Genio aeronautico, categoria assistenti tecnici, con ferma di anni 6.

Venti coltellate alla moglie!

CHIETI, 1. pom. Giunge notizia da Roccamontepiano che il contadino ottantenne Giustino Marinelli, coltiva con circa venti coltelli la propria moglie Isabella Marinelli, d'anni 40, riducendola in fin di vita.

PRINCIPALI USI

Jodio nascente VIVIDO

contro tutte le anemie, la pre-tubercolosi, convalescenze difficili. La cura di jodio nascente VIVIDO è indispensabile in tutti questi casi, ed in particolare modo in primavera e in autunno, durante i periodi di indebolimento e di crisi di malattia grave. Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIDO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare il dose progressivamente fino a 12 compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente. Per i bambini dimezzare la dose.

Le gare di tiro al piccione

S. REMO, 1. pom. Con la gara di tiro al piccione si è conclusa il campionato nazionale di tiro a volo tra ufficiali e camice nere della Milizia. Ecco i risultati: Categoria JUNIORS. — Primo: Camice nera Supieri con 13 piccioni su 13; 2. Camice nera Mustrangeli con 12 su 13; 3. 3.0 a pari merito Camice nera Bragagnolo e Capo Maniolo Porro con 11 su 12. Categoria SENIORS. — 1.0 seniore Poggi con 12 su 12; 2.0 camice nera Del Punta con 11 su 12; 3.0 console Mosconi con 10 su 12. La Coppa del Duce è stata assegnata al 3.0 raggruppamento di Roma e la Coppa Teruzzi alla 92.ª Legione di Firenze.

I premi della Lotteria di Tripoli

Si conoscono alcuni dati sulla lotteria di Tripoli che hanno carattere di indiscrezione essendo la determinazione definitiva riservata alla commissione di controllo. I biglietti venduti ammontano a 3.328.159, il che rappresenta un introito di lire 33.281.590, cosicché sono state apportate alcune modificazioni nel senso che sull'ammontare delle singole percentuali si è istituito un quarto premio relativo al corridore classificato quarto. I premi di consolazione sono stati elevati da 90 a 50. Salvo conferma della commissione di controllo i premi risulteranno così stabiliti:

Al possessore del biglietto venduto estratto corrispondente al corridore classificato primo 6.000.000 lire. Al possessore del premio venduto estratto corrispondente al corridore classificato secondo lire 2.966.479,75. Al possessore del biglietto venduto estratto corrispondente al corridore classificato nella corsa terza L. 1.405.174,60. Al possessore del biglietto venduto estratto corrispondente al corridore classificato nella corsa quarta L. 624.522,05.

Al possessori di tutti gli altri biglietti estratti e corrispondenti ai corridori iscritti alla corsa in parti eguali L. 60.052,90. La determinazione dei premi è stata fatta partendo dal presupposto che rimanga ferma la iscrizione alla corsa di N. 30 corridori. Numero 50 premi di consolazione per l'importo di L. 34 mila 348,70.

NEL CHACO

I boliviani occupano il Pozzo della Tigre

LA PAZ, 1. pom. Le truppe boliviane si sono impadronite del Pozzo della Tigre.

Mon. Verità Carliato

Canonica della Cattedrale di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio la sorella CORNELIA, i nipoti ed i parenti tutti.

Si domanda una prece. Vicenza, 30 aprile 1935.

I funerali avranno luogo giovedì 2 maggio alle ore 9, partendo dalla casa di abitazione in Via delle Grazie N. 9.

Dopo la funzione nella Cattedrale, la Salma verrà trasportata a Malo, dove arriverà alle 10,30, per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Curatevi con lo Jodio nascente VIVIDO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume. Una compressa Vivido libera numerosissimi atomi di jodio nascente ciascuno dei quali possiede il massimo di energia atomica. Se si prende questa soluzione, questi atomi di jodio nascente nell'organismo, sulle quali questa soluzione distrugge tutti i germi, compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente. Per i bambini dimezzare la dose.

Jodio nascente VIVIDO

contro l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catari, stati infettivi acuti. Fare la medesima cura interna sopra indicata; fare gargargismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIDO per un bicchiere di acqua tiepida).

Jodio nascente VIVIDO

contro l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi. Cura interna come sopra indicata; fare inalazioni con acqua tiepida e soluzione di jodio nascente VIVIDO per un bicchiere di acqua tiepida.

Jodio nascente VIVIDO

contro l'eczema, le volatiche, i bruffoli, le ulcerazioni. La doppia cura con lo jodio nascente VIVIDO è di un'efficacia sorprendente. Il trattamento interno come sopra indicato; fare bagni di acqua tiepida e soluzione di jodio nascente VIVIDO per un bicchiere di acqua tiepida.

Jodio nascente VIVIDO

sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. Per l'acqua da bere: una compressa VIVIDO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa VIVIDO per un quarto di litro di acqua tiepida.

Jodio nascente VIVIDO

cura della bocca. Una compressa VIVIDO per bicchiere d'acqua tiepida mattina e sera garantisce le alte e tagli, vivifica le gengive, impedisce la carie, purifica l'halito.

Jodio nascente VIVIDO

igiene intima. Una compressa per litro d'acqua ordinarie tiepida costituisce una soluzione di igiene eccellente. Però in caso di cattiva utilizzazione, cioè di quattro compresse in acqua a 35.0 a 40.0 VIVIDO assicura la sterilizzazione di tutti i tessuti interni così delicati.

Jodio nascente VIVIDO

in tubetto di 30 compresse lire 5,70 in tutta l'Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie. Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 20173

A. BORCHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO